



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'AUTORITÀ PORTUALE DI TARANTO
per gli esercizi 2011 e 2012

Relatore: Consigliere Antonio Galeota



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 21 marzo 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, con il quale è stata istituita l'**Autorità portuale di Taranto**;

visto l'art. 6, comma 5, della citata legge 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

viste le determinazioni di questa Sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo prevista dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato art. 8 bis del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'art. 2 della indicata legge n. 259 del 1958;

visti i conti consuntivi dell'Autorità suddetta, relativi agli esercizi finanziari 2011 e 2012 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

uditio il relatore Consigliere Antonio Galeota e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Taranto per gli **esercizi 2011 e 2012**;

si espongono le risultanze più significative dei consuntivi 2011 e 2012:

- 1) i residui attivi e passivi ammontano, rispettivamente, nel 2011 ad euro 119.230.684 e ad euro 187.790.477 e nel 2012 ad euro 124.071.180 e ad euro 186.502.394; l'ampia consistenza dei residui è indice di una persistente difficoltà operativa;
- 2) il totale del traffico merci ammonta a 28.392 nel 2011 e a 25.784 migliaia di tonnellate nel 2012, evidenziando una situazione di criticità;
- 3) si rileva un avanzo finanziario di euro 9.863.870 nel 2011 e di euro 23.547.155 nel 2012 ed un avanzo di amministrazione rispettivamente di euro 139.416.441 e di euro 183.616.463;
- 4) l'avanzo economico ammonta nel 2011 ad euro 27.111.423 e nel 2012 ad euro 19.539.727;
- 5) il patrimonio netto è pari nel biennio, rispettivamente, ad euro 180.113.978 e ad euro 199.653.705;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2011 e 2012 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Autorità portuale di Taranto, l'unica relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Antonio Galeota

PRESIDENTE
Ernesto Basile

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**Autorità portuale di Taranto** per gli esercizi 2011 e 2012

S O M M A R I O

Premessa

1. Quadro normativo di riferimento
 2. Organi di amministrazione e di controllo
 3. Personale
 - 3.1 Pianta organica e consistenza del personale
 - 3.2 Costo del personale
 4. Incarichi di studio e consulenza
 5. Pianificazione e programmazione
 - 5.1 Piano regolatore
 - 5.2 Piano operativo triennale
 - 5.3 Programma triennale delle opere
 6. Attività
 - 6.1 Attività promozionale
 - 6.2 Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali
 - 6.3 Opere di grande infrastrutturazione
 - 6.4 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo
 - 6.5 Servizi di interesse generale
 - 6.6 Traffico portuale
 7. Gestione finanziaria e patrimoniale

Normativa applicata e date di approvazione dei conti consuntivi

 - 7.1 Dati significativi della gestione
 - 7.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate
 - 7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui
 - 7.4 Il conto economico
 - 7.5 La situazione patrimoniale
 - 7.6 Le partecipazioni
 8. Considerazioni conclusive
- Appendice

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria relativa agli anni 2011 e 2012 dell'Autorità portuale di Taranto nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo agli anni dal 2007 al 2010, è stato comunicato al Parlamento con la determinazione n. 11/2012, Leg. n. XVI, Doc. XV, n. 388.

1. Quadro normativo di riferimento

L'Autorità portuale di Taranto è stata istituita dall'art. 6, comma primo della legge 28 gennaio 1994, n. 84 (Riordino della legislazione in materia portuale).

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato è costituito dalla sopra citata legge n. 84 del 1994 e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti. Tale quadro è stato illustrato nelle precedenti relazioni, cui si rinvia.

Ai fini di un opportuno aggiornamento, si riassumono in appendice le principali disposizioni intervenute precisando che gli aspetti relativi all'applicazione dell'art. 1 commi 58 e 63 della legge 23/12/2005 n. 266, sono analizzati al capitolo relativo agli organi di amministrazione e di controllo.

Con nota del 3 maggio 2013 prot. 4099 l'Autorità portuale di Taranto ha comunicato di aver ottemperato agli obblighi di comunicazione di cui alla legge 191 del 2009.

2. Organi di amministrazione e di controllo

Sono organi delle Autorità portuali, ai sensi dell'art. 7 della legge 84 del 1994, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono state in dettaglio descritte le attribuzioni proprie di ciascun organo e specificate le modalità di nomina e la composizione degli organi collegiali; in questa sede ci si limita alle informazioni relative alle vicende soggettive concernenti gli organi, nonché alla indicazione dei compensi attribuiti e della spesa sostenuta per il loro funzionamento.

Il Presidente

Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti del 7-07-2011 è stato nominato il nuovo Presidente dell'Autorità portuale. Anteriormente l'Ente era in regime di commissariamento.

Il trattamento economico del Presidente, fissato nella misura prevista dal DM 31 marzo 2003, corrisponde al trattamento economico fondamentale previsto per i dirigenti di prima fascia del Ministero dei Trasporti moltiplicato per il 2,6%.

Il trattamento economico del Commissario, fissato nella misura prevista dal DM 31-03-2003, corrisponde all'80% del trattamento previsto per i Presidenti delle Autorità portuali.

Il compenso annuale del Commissario, nominato con DM 15-5-2008, in carica fino al 5-07 2011, è ammontato ad euro 209.842.

Il compenso annuale del Presidente in carica dal 7 luglio 2011 è ammontato ad euro 238.412 (notizia fornita dall'Ente).

Il Comitato portuale

In data 8 maggio 2009 si è insediato il nuovo Comitato Portuale.

Venuto a scadenza il Comitato portuale, in data 06/05/2013 è stato nominato l'attuale Comitato portuale.

L'importo unitario del gettone di presenza determinato con delibera del Comitato Portuale n. 23/2000 è di euro 129.

Il Segretariato generale

Tra gli organi dell'Autorità portuale rientra, per espressa previsione normativa, il Segretariato Generale.

Il Segretario generale è stato nominato con delibera del Comitato portuale del 20 giugno 2007 con decorrenza dall'11 luglio 2007.

L'attuale Segretario generale è stato nominato con la delibera del Comitato portuale del 16-01-2012.

Il trattamento economico del Segretario generale per gli anni 2011-2012 è ammontato ad euro 155.900.

Il Collegio dei revisori dei conti

Con decreto ministeriale del 31 marzo 2008 è stato ricostituito il Collegio dei Revisori per il periodo dall'1 maggio 2008 al 30 aprile 2012.

L'attuale Collegio dei revisori è stato nominato con decreto ministeriale in data 13/07/2012.

Con DM del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti in data 18 maggio 2009 sono stati rideterminati i compensi sulla base dei compensi dei componenti dell'organo di controllo, percentualizzati come segue in base al trattamento economico del Presidente dell'Autorità portuale: 8% al Presidente del Collegio dei Revisori, 6% ai Componenti effettivi ed 1% ai Componenti supplenti.

Nel 2011-2012 l'importo delle indennità spettanti al Collegio dei revisori al lordo del 10% ex art. 6 comma 3 del Dl n. 78/2010 è stato di euro 19.073 per il Presidente, di euro 14.305 per i componenti effettivi ed di euro 2.304 per i componenti supplenti.

Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nel prospetto che segue è riportata, distinta per esercizio finanziario, la spesa impegnata per il pagamento dei compensi spettanti agli organi di amministrazione e di controllo dell'Autorità portuale di Taranto escluso il Segretario generale.

Gli importi impegnati per gli esercizi 2011-2012 sono riportati nella tabella che segue e posti a confronto con le risultanze dell'esercizio 2010.

Tab. n. 1

	2010	2011	Var. %	2012	Var. %
Spese Presidenza	232.097	305.505	31,63	272.640	-10,76
Spese organi collegiali di amministrazione	21.908	23.268	6,21	20.919	-10,10
Spese organi di controllo	55.884	116.762	108,94	75.955	-34,95
TOTALE	309.889	445.535	43,77	369.514	-17,06

Il prospetto n. 1 mostra un incremento delle spese per gli organi del 43,77% mentre nel 2012 si registra una diminuzione del 17,06%.

Sull'argomento va ricordato che l'art. 6, comma 3 del D.L. n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010, ha previsto, a decorrere dal 2011, la riduzione del 10% dei compensi agli organi di amministrazione e di revisione delle pubbliche amministrazioni comprese nel conto economico consolidato della P.A., rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010.

Successivamente l'art. 5, comma 14 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135 ha stabilito che, fermo restando quanto previsto dal citato articolo 6, comma 3, del d. l. n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122, relativamente alle autorità portuali le riduzioni ivi disposte sono ulteriormente aumentate del cinque per cento a decorrere dal 1° gennaio 2013 nei confronti dei Presidenti, dei Comitati portuali e dei collegi dei revisori dei conti.

3. Personale

3.1 Pianta organica e consistenza del personale

La pianta organica dell'Autorità Portuale di Taranto è stata approvata con la delibera del Comitato Portuale n. 14 del 22 settembre 2000 ed approvata successivamente dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione in data 17 ottobre 2000. Prevede una consistenza organica di 41 unità di personale.

Al 31 dicembre 2011 risultavano in servizio n. 34 unità di personale a tempo indeterminato cui si aggiunge una unità di personale a tempo determinato escluso il Segretario generale.

Al 31 dicembre 2012 risultavano in servizio n. 35 unità di personale a tempo indeterminato escluso il Segretario generale.

Il rapporto dirigenti dipendenti è pari al 7,50% nel 2011 e al 7,75% nel 2012.

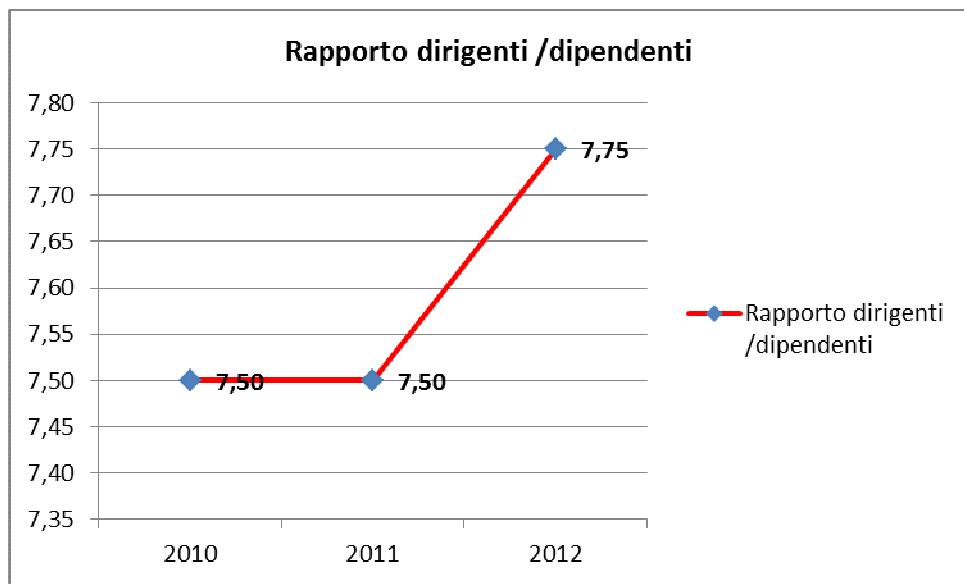
Con la delibera del Comitato portuale del Comitato portuale n. 11/2012 approvata dal Ministero vigilante in data 28-02-2013 è stata approvata la nuova pianta organica della Segreteria tecnico operativa in 56 unità di personale.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi alla composizione della pianta organica e quelli concernenti il personale in servizio al 31 dicembre di ciascuno degli anni dal 2011 al 2012.

Tab. n. 2

Pianta organica approvata dal Ministero	Dotazione organica effettiva al 31-12-2010	Dotazione organica effettiva al 31-12-2011	Dotazione organica effettiva al 31-12-2012
n. 4 dirigenti	n. 4 dirigenti	n. 4 dirigenti	n. 4 dirigenti
n. 10 quadri B/A	n. 6 quadri B n. 2 quadri A	n. 6 quadri B n. 2 quadri A	n. 6 quadri B n. 2 quadri A
n. 8 II livello	n. 6 II livello	n. 6 II livello	n. 6 II livello
n. 8 III livello	n. 8 III livello	n. 8 III livello	n. 8 III livello
n. 7 IV livello	n. 5 IV livello	n. 5 IV livello	n. 6 IV livello
n. 2 V livello	n. 2 V livello	n. 2 V livello	n. 2 V livello
n. 2 VI livello	n. 1 VI livello	n. 1 VI livello	n. 1 VI livello
Totale 41 unità	Totale 34 unità	Totale 34 unità	Totale 35 unità

Grafico n. 1



3.2 Costo del personale

Nel prospetto che segue è indicato per ciascuno degli esercizi considerati il costo complessivo del personale, compresa la quota accantonata per il TFR, nell'importo risultante dal conto economico ed il prospetto del costo medio unitario.

Costo del personale

Tab. n. 3

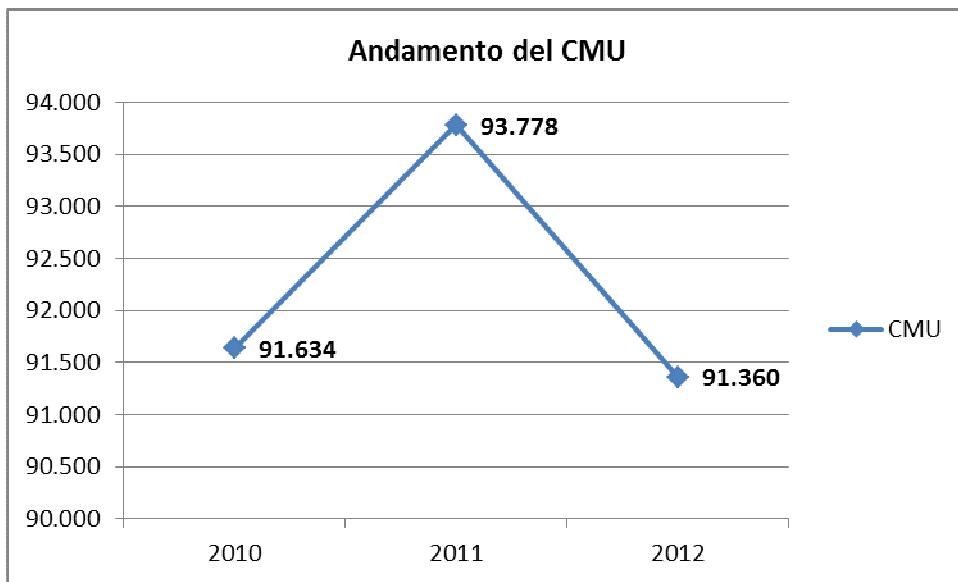
	2010	2011	Var. %	2012	Var.%
Emolumenti al Segretario Generale	211.337	208.485	-1,35	210.638	1,03
Emolumenti fissi al personale dipendente	1.510.996	1.671.210	10,60	1.675.990	0,29
Emolumenti variabili al personale dipendente	115.123	108.827	-5,47	100.397	-7,75
Indennità e rimborso spese missioni	129.084	49.689	-61,51	55.161	11,01
Altri oneri per il personale	-	799	100,00	0	-100,00
Spese per organizzazione corsi personale	58.965	24.201	-58,96	24.339	0,57
Oneri previdenziali/assistenziali a carico delle autorità portuali	756.643	805.337	6,44	797.155	-1,02
Oneri derivanti dalla contrattazione decentrata o aziendale	258.749	223.343	-13,68	234.944	5,19
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali	16.844	19.805	17,58	21.115	6,61
Totali	3.057.741	3.111.696	1,76	3.119.739	0,26
Accantonamento TFR	151.228	170.566	12,79	169.256	-0,77
TOTALE	3.208.969	3.282.262	2,28	3.288.995	0,21

Costo medio unitario

Tab. n. 4

2010			2011			2012		
Costo globale	Personale in servizio	C.m.u.	Costo globale	Personale in servizio	C.m.u.	Costo globale	Personale in servizio	C.m.u.
3.208.969	35	91.634	3.282.262	35	93.778	3.288.995	36	91.360

Grafico n. 2



Al 31 dicembre 2011 il costo del personale mostra, rispetto all'esercizio 2010, un modesto incremento del 2,28%.

Le voci che mostrano un maggiore incremento sono quelle relative agli Emolumenti fissi al personale dipendente (10,60%) e quella relativa agli Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali, mentre in marcato decremento risultano le spese per le missioni (-61,51%) e quelle per l'organizzazione dei corsi (-58,96%).

Il costo medio unitario, compreso il Segretario Generale, mostra, a fronte della invarianza delle unità di personale, un incremento rispetto all'esercizio 2010 ammontando ad euro 93.778.

Al 31 dicembre 2012 il costo del personale non mostra rispetto al precedente esercizio variazioni sostanziali.

L'unica voce in aumento riguarda le spese per le missioni (11,01%), mentre gli altri incrementi sono più contenuti. In diminuzione risulta la voce Emolumenti variabili al personale dipendente (-7,75%), mentre risultano azzerati gli Altri oneri per il personale.

Nel corso del 2012 sono state avviate le procedure per il rinnovo della contrattazione di secondo livello dei dipendenti dell'Ente. Il contratto di II livello relativo al quadriennio 2012-2015 siglato nel maggio 2012 e recepito con la delibera del Comitato portuale n. 9/2012 ha introdotto il principio di premialità, ai fini del

riconoscimento del salario accessorio, ancorato in parte alla valutazione delle performance del dipendente effettuata dal proprio dirigente oltre che al raggiungimento degli obiettivi assegnati alla direzione di appartenenza.

Il costo medio unitario, compreso il Segretario Generale, diminuisce rispetto all'esercizio 2011 ammontando ad euro 91.360.

4. Incarichi di studio e consulenza

Come risulta dai rendiconti relativi agli esercizi 2011-2012 e dalle allegate tabelle ministeriali, l'Autorità portuale non ha sostenuto incarichi di studio e consulenze soggette ai limiti di cui all'art 6, comma 7, del DL n. 78/2010.

La spesa impegnata negli esercizi 2011-2012 ammontante, rispettivamente, ad euro 29.872 e ad euro 52.408 si riferisce ad esternalizzazioni di servizi non soggette ai limiti di spesa, come risulta da notizie fornite dall'Ente.

5. Pianificazione e programmazione

5.1 Piano regolatore

Nel corso del 2007 si è giunti con la delibera n. 12 del 30 novembre 2007 del Comitato Portuale all'adozione del Nuovo piano regolatore portuale.

Il menzionato piano regolatore ha caratteristiche di flessibilità al fine di adattarsi alle mutevoli esigenze di una realtà in crescente sviluppo come quella del mar Ionio.

In data 24 marzo 2010, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso il proprio parere favorevole in merito al nuovo Piano Regolatore.

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici la Regione Puglia ha invitato l'Autorità portuale ad avviare la procedura di Valutazione Strategica Ambientale (VAS), affidando l'attività di redazione degli studi all'ATI aggiudicataria. E' stata avviata presso la regione Puglia la procedura di VAS propedeutica alla definitiva approvazione del Piano regolatore.

Nel 2011 è proseguita l'attività istruttoria da parte della Regione Puglia, propedeutica al rilascio della VAS.

In data 6-04-2012, il Servizio Regionale Ecologia ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni alla VAS.

Dopo l'adozione della variante al PRG da parte del Consiglio Comunale verranno inviati sia il Nuovo Piano Regolatore Portuale(NPRP) che il Piano Regolatore Generale(PRG) per l'approvazione da parte della Regione Puglia.

5.2 Piano Operativo Triennale

Con delibera n. 6 del 30-08-2011 l'Autorità Portuale ha approvato il Piano Operativo Triennale 2012-2014.

L'obiettivo primario su cui si concentra il Piano Operativo è quello di fare di Taranto un *porto di terza generazione* ossia una infrastruttura che vada oltre le prestazioni connesse allo sbarco/imbarco delle merci e che sia in grado di offrire il ciclo completo dei servizi nell'ambito della catena logistica. Ciò consentirà di aumentare l'import/export a tutto vantaggio dell'economia locale e regionale.

Accanto ad una progettualità di ampio respiro che si realizza attraverso la progettazione e realizzazione di opere di grande infrastrutturazione, tuttavia, il documento non trascura una visione realistica delle problematiche che riguardano la quotidianità e le necessità di tutti gli operatori.

5.3 Programma triennale delle opere

Ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori, sulla base di schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006; tali schede, indicate alle variazioni al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

Il Programma Triennale 2011-2013 è stato adottato con la delibera del 20-10-2010.

L'importo delle risorse disponibili per il triennio risulta essere di euro 373.195.383 delle quali l'importo per l'annualità 2011 è ammontato ad euro 43.700.000.

Il Programma Triennale 2012-2014 è stato adottato con la delibera del Comitato portuale del 7-11-2011.

L'importo delle risorse disponibili per il triennio è pari ad euro 299.740.000 delle quali l'importo per l'annualità 2012 è ammontato ad euro 89.340.000.

6. Attività

La maggior parte dei dati relativi all'attività svolta dall'Autorità portuale durante gli esercizi considerati dal presente referto sono stati desunti dalla Relazione annuale prevista dall'art. 9, comma 3, della legge n. 84/1994 resa dal Presidente dell'Autorità stessa e dalla relazione amministrativa sui conti consuntivi degli stessi esercizi.

6.1 Attività promozionale

Di seguito, per ciascun esercizio in riferimento, è riportata, la spesa impegnata per le iniziative rientranti nello svolgimento dell'attività promozionale.

Tab. n. 5

2010	2011	2012
123.124	112.440	221.377

Come può dedursi dai dati del prospetto, la spesa per tale attività è in diminuzione nel 2011 dell'8,94%, mentre risulta in marcata crescita nel 2012 del 97,32%.

Nel 2011-2012 l'Autorità portuale ha organizzato e partecipato a convegni, fiere, seminari ed altre manifestazioni sul tema della portualità, dei trasporti e della logistica.

In particolare nel 2011, l'ente ha partecipato tra gli eventi puntualmente elencati nella relazione sull'attività promozionale, alla China International Logistic Transportation Fair che si è svolta a Shenzhen, al Trasport Logistic di Monaco di Baviera ed ai convegni: "La logistica Italiana" e "La competitività del Trans- hipment Nazionale per lo sviluppo del Paese".

Nel 2012 l'Ente ha partecipato, tra i numerosi eventi elencati nella relazione sull'attività promozionale, alla China International Logistic Transportation China 2012 a Shanghai e alla Missione Istituzionale a Mumbai.

Nel marzo 2012 si è tenuta la cerimonia di inaugurazione dell'avvio dei lavori della Piattaforma Logistica del porto di Taranto e per l'apertura del nuovo gate di accesso al terminal Contenitori.

Per tutto il 2011-2012 Autorità portuale ha mantenuto attiva nella Repubblica Popolare Cinese l'attività di desk informativo sul porto di Taranto.

Si segnala la firma di un protocollo d'intesa tra il Porto di Rotterdam e l'Autorità portuale di Taranto avvenuta il 19 aprile 2012, volto ad intensificare la collaborazione tra i due porti, anche valutando la possibilità di creare una *joint-venture*.

6.2 Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali

Nel 2011 le spese sostenute dall'Autorità portuale per gli interventi di manutenzione ordinaria sono ammontate ad euro 910.203 di cui euro 235.773 per la manutenzione delle parti comuni euro 365.091 per il servizio di pulizia delle aree portuali, euro 234.411 per la manutenzione degli impianti elettrici e di illuminazione ed euro 74.928 per la fornitura di energia elettrica.

La spesa relativa alla manutenzione straordinaria è ammontata nel 2011 ad euro 220.521 ed è relativa alla risistemazione, arredo e riqualificazione di aree pubbliche in ambito portuale.

Nel 2012 le spese sostenute dall'Autorità portuale per gli interventi di manutenzione ordinaria, sono ammontate ad euro 830.417 di cui euro 293.439 per la manutenzione delle parti comuni, euro 292.314 per il servizio di pulizia delle aree portuali, euro 81.247 per la manutenzione degli impianti elettrici e di illuminazione e euro 163.418 per la fornitura di energia elettrica.

La spesa relativa alla manutenzione straordinaria è ammontata nel 2012 ad euro 131.705 ed è attinente alla manutenzione straordinaria della vasca di accumulo acqua idrico potabile per le utenze portuali.

L'Autorità portuale ha elencato nelle Relazioni annuali per il 2011-2012 gli interventi di manutenzione straordinaria portuale.

6.3 Opere di grande infrastrutturazione

Nel precedente referto si è dato conto dell'opera di infrastrutturazione di maggiore importanza strategica, ossia il progetto "Piastra Logistica dell'Hub portuale di Taranto" che consiste in un complesso di opere tra le quali la realizzazione di una Piattaforma Logistica in ambito portuale per un valore complessivo di 156 milioni di euro fino all'approvazione, in data 18-11-2010, da parte del CIPE del Progetto definitivo che prevede la realizzazione di interventi infrastrutturali per un importo di euro 189.749.000. Nel 2011, la delibera CIPE afferente al progetto definitivo per l'importo di euro 219 milioni è stata registrata da parte della Corte dei conti. E' stato

altresì sottoscritto l'atto aggiuntivo del contratto di concessione tra l'Autorità portuale e la società Taranto Logistica spa.

Nel corso del 2012 il Concessionario Taranto Logistica S.p.A., che ha individuato nell'ACI s.p.a. il contraente generale cui affidare l'esecuzione delle opere, ha consegnato il progetto esecutivo ed espletato le procedure di ottemperanza propedeutiche all'avvio concreto dei lavori. Nel dicembre del 2012, nelle more della conclusione delle procedure sopra citate, sono state avviate le operazioni di: bonifica ordigni bellici, monitoraggi ambientali, demolizione delle strutture della ex squadra Rialzo e indagini archeologiche.

Per quanto riguarda l'attività di bonifica delle aree SIN nel corso del 2011 è stata sottoscritta ai sensi del protocollo di intesa del 5-11-2009 la convenzione tra Ministero dell'Ambiente, Regione Puglia, Autorità portuale e SOGESID SPA che ha affidato a quest'ultima, in *house providing* del Ministro dell'Ambiente, la progettazione definitiva della cassa di colmata ad est del V sporgente e la progettazione definitiva del dragaggio dei sedimenti.

Il progetto definitivo di dragaggio, unitamente al progetto definitivo per la realizzazione del primo lotto della Cassa di Colmata, è stato consegnato dalla Sogesid all'APT con nota del 16.11.2012.

In data 19.11.2012 il Commissario Straordinario¹, con propria nota n. 63/CS, ha trasmesso il Progetto Definitivo ai Ministeri competenti ai fini dell'applicazione dell'art. 5 bis della legge 84/1994, così come introdotto dall'art. 48 della Legge 1/2012.

L'intervento prevede il dragaggio della Darsena, del cerchio di evoluzione e dell'imboccatura del molo Polisettoriale e la realizzazione della connessa vasca di contenimento, in ampliamento al V sporgente (lato levante), in cui saranno refluiti i sedimenti dragati.

¹ Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17.02.2012, il Presidente dell'A.P. di Taranto è stato nominato Commissario Straordinario per l'attuazione delle iniziative relative alla realizzazione delle seguenti opere: a) Piastra portuale di Taranto; b) Dragaggio per l'approfondimento dei fondali al Molo polisettoriale e connessa vasca di contenimento dei fanghi di dragaggio; c) Consolidamento/adeguamento della esistente banchina del Molo polisettoriale; d) Nuova diga foranea a protezione dell'agitazione del moto ondoso in Darsena Molo polisettoriale; e) Potenziamento collegamenti ferroviari del porto di Taranto; f) Rettifica, allargamento e adeguamento strutturale della banchina di levante del *Molo San Cataldo* e della *Calata 1*. Al Commissario Straordinario sono affidati i poteri riconosciuti dal combinato disposto degli articoli 163, commi 5 e 7 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e 13 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito in legge con modificazioni dalla legge 23 maggio 1977, n. 135.
Con decreti 35/12 e 36/12 del 14/05/2012 si è successivamente proceduto a nominare componenti dell'organismo collegiale amministrativo/contabile/tecnico/operativo di supporto al Presidente dell'Autorità Portuale/Commissario Straordinario del Porto di Taranto. Per le medesime finalità, con Determinazione di Servizio n. 07/12 del 24.04.2012 è stato altresì individuato lo staff interno all'Ente di supporto al Commissario Straordinario nelle varie fasi di avvio/realizzazione delle opere.

Il dragaggio ha sia la finalità di bonifica ambientale, mediante la rimozione dei sedimenti contaminati, e sia di portualità, mediante il raggiungimento della profondità di -16,50 che consente l'attracco di porta container fino a 14.000 TEUS rispetto a quelle attuali da 8.000 TEUS.

Per quanto riguarda gli interventi relativi alla security, nel corso del 2012 è stata svolta la gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della fornitura di servizi di sicurezza e vigilanza privata a mezzo di guardie particolari giurate (G.P.G.). Il citato servizio dovrà essere espletato nell'ambito degli adempimenti previsti dal PFSP delle aree pubbliche del porto di Taranto.

Il servizio di sicurezza e vigilanza privata a mezzo di guardie particolari giurate dovrà garantire, in particolare, i controlli presso i varchi di accesso al Porto di Taranto, l'effettuazione di ispezioni randomiche per il controllo del territorio portuale e, infine, altri servizi da attivare in caso di necessità (ad esempio: fornitura di apparecchiature portatili di rilevazione metalli, esplosivi e sostanze stupefacenti o radioattive, cani antiesplosivo, pattugliamento acque, servizio portineria, risorse umane aggiuntive, etc.).

Con riferimento alla riqualificazione del Molo Polisettoriale con ammodernamento della banchina d'ormeggio, il TAR Puglia, Sezione di Lecce, con ordinanza n. 39/2014 del 23/1/2014, ex art. 55 cod. proc. amm., ha sospeso l'aggiudicazione definitiva dei relativi lavori², come richiesto dall'impresa seconda classificata, fissando l'udienza di merito per il giorno 5.3.2014, peraltro rinviata al 2.4.2014.

Per quanto riguarda il "Collegamento Ferroviario del complesso del Porto di Taranto con la Rete Nazionale" in data 18-06-2010 è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Regione Puglia, RFI Spa, Autorità portuale di Taranto e Distripark Taranto scrl che individua RFI Spa quale soggetto attuatore e beneficiario del finanziamento PON Reti e Mobilità 2007-2013 (fino ad un massimo di euro 35.000.000) e che prevede una serie di opere quali: "Opere ed impianti in area RFI", "Opere ed impianti in area Portuale" ed "Opere ed impianti in area".

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi ad interventi di grande infrastrutturazione per il 2011-2012.

² Adottata con decreto n. 126 del 20/12/2013.

Tab. n. 6

Grandi infrastrutture realizzate nel periodo di riferimento 2011-2012

Descrizione intervento	Fonte di finanziamento	Data aggiudicazione lavori	Data inizio lavori	Data fine lavori (contratto ed atto aggiuntivo)	Tipo di gara	Costo lavori aggiudicati	Atti aggiuntivi	Costo totale lavori	Stato avanzamento lavori	Collaudo
PIASTRA LOGISTICA INTEGRATA AL SISTEMA TRANSEUROPEO INTERMODALE DEL CORRIDOIO ADRIATICO	D.I. 43/2013 DEL 07.02.2013 DELIBERA CIPE 74/2013 DELIBERA CIPE 104/2010 ART. 9 L. 413/98 ART. 36 L. 166/02 – DM 6/12 DEL 15.03.2012 FONDI PROPRI DI BILANCIO + MIT PON 2000/2006	10/1/2005	01/12/2012	30/11/2018	Concessione di costruzione e gestione (<i>project financing ex art. 37 bis e segg,</i>	€ 144.226.050,00	Atto aggiuntivo rep. 443 del 25.08.2012 come da delibera CIPE 104/10	€ 213.812.550,11	Emesso 3° SAL al 15.09.2013 importo lordo € 13.133.162,17	no

6.4 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo

Nella Relazione annuale e nella relazione amministrativa sui conti consuntivi sono dettagliatamente indicati gli interventi, anche di portata regolamentare, effettuati dall'Autorità per disciplinare, secondo le vigenti disposizioni, la materia delle autorizzazioni allo svolgimento di attività nell'ambito del porto.

Operazioni portuali

Con i decreti n. 50/2010 e n. 10/2012 è stato determinato il canone annuo e la cauzione per le imprese autorizzate all'espletamento delle operazioni e dei servizi portuali per il 2011 e 2012 che non ha subito variazioni rispetto al precedente anno in quanto è stato trascurabile l'incremento derivante dall'aggiornamento effettuato sulla base dell'indice ISTAT relativo al periodo di riferimento.

Nel 2011-2012 sono state autorizzate all'espletamento delle operazioni portuali n. 6 e 9 imprese.

Servizi portuali

Nel corso degli esercizi 2011-2012 sono state rilasciate n. 11 autorizzazioni per l'espletamento dei servizi portuali.

Autorizzazione ex art. 17 della legge n. 84/94

Per quanto riguarda la gestione del lavoro temporaneo, di cui all'art. 17 della legge n. 84/94, esso continua ad essere svolto dalla Compagnia Portuale Neptunia Soc.Coop. a.r.l. autorizzata in data 28/10/2009 in quanto aggiudicataria della procedura di gara per l'affidamento del servizio.

Altre autorizzazioni

Alle Relazioni annuali sull'attività svolta durante gli esercizi in riferimento è allegato l'elenco degli operatori (imprese, artigiani, commercianti, intermediari, ecc.) autorizzati a svolgere la propria attività nell'ambito del porto, previo pagamento di un canone stabilito con apposito regolamento dall'Autorità.

Nel corso degli esercizi 2011-2012 sono state presentate rispettivamente n. 232 e n. 258 segnalazioni certificate di inizio attività per svolgere attività continuative ex art. 68 del Codice della Navigazione.

Attività di regolamentazione e di gestione del demanio marittimo

Nel corso del 2011-2012 sono proseguiti le ordinarie attività istruttorie finalizzate al rinnovo delle licenze in scadenza nell'anno oltre che, più in generale, alla gestione amministrazione del demanio marittimo.

Nel corso del 2011 per quanto riguarda l'attività di controllo del demanio marittimo è stato istituito un gruppo ispettivo al fine di verificare il rispetto degli obblighi e delle condizioni previsti nei titoli concessori, con l'espletamento di periodici sopralluoghi.

I canoni demaniali effettivamente introitati nel 2011 ammontano ad euro 1.814.000, mentre euro 20.995 sono in via di riscossione in modo dilazionato.

Anche nel corso del 2012 per quanto riguarda l'attività di controllo del demanio marittimo è stato istituito un gruppo ispettivo al fine di verificare il rispetto degli obblighi e delle condizioni previsti nei titoli concessori, con l'espletamento di periodici sopralluoghi. Sono state rilevate occupazioni irregolari per le quali l'Autorità ha posto in essere ingiunzioni di sgombero e richieste di indennizzo.

Meritevole di segnalazione nel corso del 2012, è la rilevante attività istruttoria posta in essere in relazione alla procedura di evidenza pubblica per l'assentimento in concessione demaniale marittima dell'area demaniale marittima/specchio acque antistante per complessivi mq 48.000 allo scopo di mantenere e gestire nel Comune di Taranto e precisamente, in località Molo Sant'Eligio, nell'ambito del Porto Mercantile un approdo turistico per natanti da diporto e per naviglio minore destinato al traffico passeggeri.

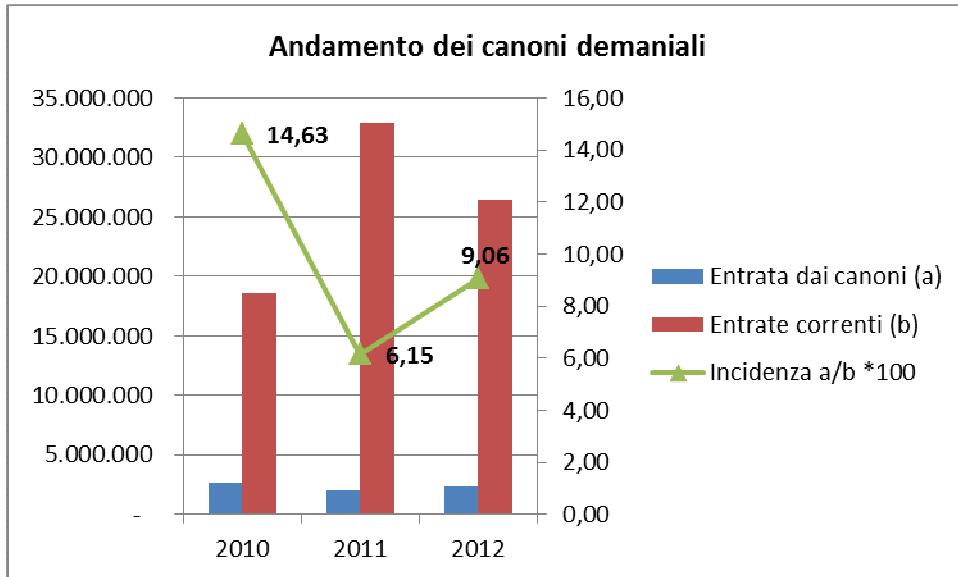
I canoni demaniali accertati nel 2012 sono stati effettivamente riscossi tranne la somma di euro 1.622. Per tale credito l'Autorità portuale, dopo vari solleciti, ha in corso una procedura per l'escussione della cauzione prestata dal concessionario.

Nel prospetto e nel grafico che seguono sono indicati gli importi dell'entrata accertata per canoni demaniali confrontati con quelli dell'entrata di parte corrente.

Tab. n. 7

	Entrata dai canoni (a)	Entrate correnti (b)	Incidenza a/b *100
2010	2.719.920	18.592.019	14,63
2011	2.019.566	32.849.214	6,15
2012	2.398.168	26.473.146	9,06

Grafico n. 3



Dai dati inclusi nella tabella emerge che l'entrata accertata derivante dalla gestione dei beni demaniali risulta in notevole diminuzione nel 2011 e di nuovo in aumento nel 2012; rappresenta, rispettivamente, il 6,15% ed il 9,06% dell'entrata corrente.

Le entrate riscosse in conto competenza per canoni demaniali ammontano nel biennio ad euro 136.122 nel 2011 e ad euro 594.407 nel 2012 e rappresentano il 6,74% ed il 24,78% dell'entrata accertata per i canoni stessi, una percentuale che lascia aperta ancora un'ampia area di importi non esatti.

Gli importi da riscuotere in conto competenza nel biennio in esame ammontano ad euro 1.833.444 nel 2011 e ad euro 1.803.761 nel 2012.

La vicenda giudiziaria che ha interessato la società ILVA spa ha visto l'Autorità portuale direttamente coinvolta sui tavoli governativi istituzionali per affrontare le problematiche connesse al sequestro delle merci e alla sospensione di parte delle attività di lavorazione a caldo dello stabilimento siderurgico. L'ILVA, infatti, rappresenta il maggior operatore/concessionario del porto di Taranto.

In data 26 luglio del 2012 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa - tra Ministero dell'Ambiente, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti/Ministero dello sviluppo economico, Ministero per la Coesione Territoriale, Regione Puglia, Provincia di Taranto, Commissario Straordinario del Porto di Taranto - per interventi urgenti di

bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto finalizzato al perseguimento di obiettivi connessi alla bonifica dell'intero sito di Taranto. Successivamente i medesimi organismi sottoscrittori del Protocollo hanno costituito un "Tavolo istituzionale ILVA" che sta monitorando gli sviluppi della problematica, a vari livelli e sotto i diversi aspetti di natura tecnica, ambientale, occupazionale, economica.

6.5 Servizi di interesse generale

L'art. 6, comma 1 lett. c della legge n. 84/1994 e successive modifiche ed integrazioni individua tra i compiti attribuiti alle Autorità portuali: "l'affidamento ed il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti, né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art. 16, comma 1, individuati con decreto del Ministro dei Trasporti da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge".

L'art. 6, comma 5, prevede che l'esercizio di tali attività sia affidato in concessione con gara pubblica.

L'art. 23, comma 5, prevede altresì, che le Autorità portuali istituite nei porti in cui le organizzazioni portuali possono continuare a svolgere i servizi di interesse generale di cui all'art. 6, comma 1, lett. c, in tutto o in parte tali servizi escluse le operazioni portuali, utilizzando, fino ad esaurimento il personale in esubero, promuovendo anche la costituzione di una o più società tra le imprese operanti nel porto, riservandosi una partecipazione comunque non maggioritaria.

Con DM 14-11-1994 sono stati individuati i servizi di interesse generale da fornire a titolo oneroso; con il successivo DM 4-04-1996 ha ricompreso in tali servizi anche il servizio ferroviario in ambito portuale.

Per quanto attiene i Servizi di Interesse generale, nel biennio in esame il servizio di "*ritiro rifiuti da bordo delle navi*" è stato gestito dalla società Nigromare S.r.l. quale aggiudicataria dell'incarico per il quadriennio dal 01/03/2010 al 28/02/2014.

Nel 2012 è stata anche bandita la gara ad evidenza pubblica per la concessione del servizio di raccolta, trasporto, trattamento, recupero e/o smaltimento delle acque di sentina dalle navi in sosta nel Porto di Taranto ed in rada. Tale gara pubblica è andata deserta.

Nel 2013 si è ritenuto, pertanto, necessario procedere con l'indizione di una nuova procedura di gara per l'affidamento del servizio.

6.6 Traffico portuale

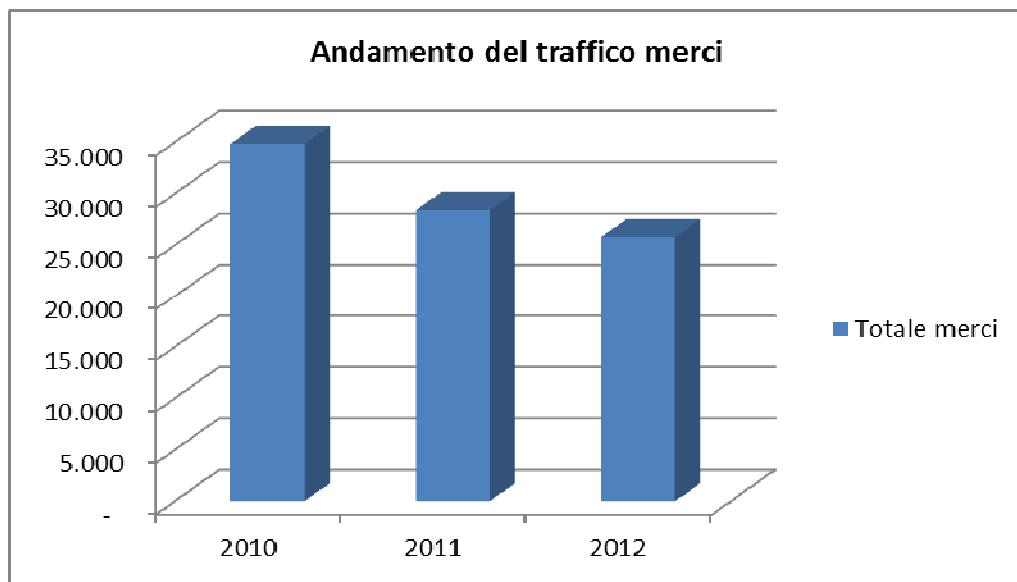
Nel prospetto che segue sono riportati i dati aggregati relativi al traffico registrato nel porto di Taranto durante il periodo considerato dal presente referto.

I dati sono stati forniti dall'Ente.

Tab. n. 8

DESCRIZIONE	2010	2011	Var. %	2012	Var. %
Merci secche	28.276	21.534	-23,84	20.532	-4,65
Merci liquide	6.572	6.858	4,35	5.252	-23,42
TOTALE MERCI MOVIMENTATE	34.848	28.392	-18,53	25.784	-9,19
Containers (T E U)	581.936	604.404	3,86	263.461	-56,41
Passeggeri imbarcati e sbarcati	-	-		-	

Grafico n. 4



Nel 2011 si riscontra il decremento del totale sia delle merci (-18,53%) in particolare di quelle solide (-23,84%). In lieve incremento risulta il totale dei containers (3,86%).

Nel 2012 si assiste ad un ulteriore decremento del totale delle merci del 9,19%, che, contrariamente al precedente esercizio riguarda, in particolare, il totale delle merci liquide (-23,42%). In marcata flessione risulta il totale dei contenitori TEU (-56,41%). Nel 2012 i passeggeri in transito sono ammontati a 427.

Nel corso del 2011-2012 l'Autorità portuale è stata coinvolta nelle vicende riguardanti l'operatività del terminal contenitori che soprattutto a seguito del ritiro delle linee oceaniche da parte della compagnia Evergreen, ha vissuto un periodo di forte crisi a causa della ulteriore contrazione dei traffici. La finalità dell'intervento è stata ispirata dalla volontà di individuare una soluzione che consentisse all'operatore terminalista di andare avanti nella gestione del terminal, tutelando, nel contempo, l'occupazione. Nel corso del 2012 con la sottoscrizione di un accordo tra la Taranto Terminal Contenitori (TCT) e le OOSS si è evitata la messa in mobilità di n. 161 unità dipendenti della TCT.

7. Gestione finanziaria e patrimoniale

Normativa applicata e date di approvazione dei conti consuntivi

I consuntivi 2011-2012 sono stati redatti in conformità al nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con delibera del Comitato portuale del 17 luglio 2007 ed approvato dal Ministero vigilante in data 6 novembre 2007, che affianca al sistema di contabilità finanziaria il nuovo sistema di contabilità economico patrimoniale e che prevede il monitoraggio dei centri di costo e delle missioni istituzionali dell'Autorità portuale.

Il rendiconto, come illustrato nella relazione sulla gestione, si compone sostanzialmente di tre parti: a) la parte numerica, comprensiva delle risultanze finanziarie e di cassa, delle risultanze economico-patrimoniali, della situazione amministrativa e dei risultati delle contabilità per centri di costo e per missioni; b) la nota integrativa, che contiene i criteri di valutazione e l'analisi di dettaglio dei bilanci e delle contabilità; c) la relazione sulla gestione del Presidente dell'Autorità, che evidenzia l'andamento complessivo della gestione nell'esercizio.

Al rendiconto si accompagna la relazione del Collegio dei revisori dei conti, che esprime il parere di competenza in merito all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio. Nelle note di approvazione del consuntivo 2012 i Ministeri vigilanti hanno richiamato l'attenzione dell'Ente sulle disposizioni di cui al DLgs n. 33/2013 che prevede la pubblicazione dei bilanci preventivi e consuntivi sul sito istituzionale dell'Ente.

Nella tabella che segue sono indicate le date dei provvedimenti di approvazione dei conti consuntivi 2011-2012, emessi dal Comitato portuale e da Ministero vigilante.

Tab. n. 9

	Comitato portuale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Ministero dell'Economia e Finanze
2011	Del. n. 7 del 30-05-2012	Nota del 26-07-2012	Nota del 9-07-2012
2012	Del. n. 8 del 30-05-2013	Nota del 10-07-2013	Nota del 21-06-2013

7.1 Dati significativi della gestione

Prima di procedere all'analisi, per ciascuno degli esercizi 2011 e 2012, delle situazioni finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale, si ritiene opportuno esporre nel prospetto che segue i saldi contabili più significativi, emergenti dai conti consuntivi esaminati, posti a raffronto con quelli del precedente esercizio.

Tab. n. 10

	2010	2011	2012
Avanzo/disavanzo (-) finanziario	11.945.138	9.863.870	23.547.155
Saldo di parte corrente	13.460.324	27.332.662	19.784.932
Saldo di parte capitale	-1.515.156	-17.468.792	3.762.223
Avanzo di amministrazione	149.552.571	159.416.441	183.616.463
Avanzo economico	9.775.268	27.111.423	19.539.727
Patrimonio netto	153.002.559	180.113.978	199.653.705

Nel 2011 sotto il profilo finanziario si rileva l'ulteriore decremento dell'avanzo finanziario (-17,42%) determinato dal saldo positivo di parte corrente in aumento rispetto al saldo negativo di parte capitale anch'esso in aumento rispetto al 2010.

Migliora, nel 2011 la situazione amministrativa, con un avanzo di amministrazione che giunge ad euro 159.416.441.

Sotto il profilo economico patrimoniale si segnala l'incremento dell'avanzo economico di esercizio pari ad euro 27.111.423, che si riflette positivamente sul patrimonio netto pari ad euro 180.113.978.

Nel 2012 sotto il profilo finanziario si rileva l'ulteriore incremento dell'avanzo finanziario determinato dal saldo positivo di parte corrente in diminuzione rispetto al saldo anch'esso positivo di parte capitale.

Migliora ulteriormente, nel 2012 la situazione amministrativa, con un avanzo di amministrazione che giunge ad euro 183.616.463.

Sotto il profilo economico patrimoniale si segnala il decremento dell'avanzo economico di esercizio pari ad euro 19.539.727, che si riflette positivamente sul patrimonio netto pari ad euro 199.653.705.

7.2. Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

Nel prospetto che segue sono indicati i dati aggregati risultanti dai rendiconti finanziari 2011-2012, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

RENDICONTO FINANZIARIO – DATI AGGREGATI

Tab. n. 11

ENTRATE	2010	2011	Var. %	2012	Var. %
Entrate correnti	18.592.019	32.849.214	76,68	26.473.146	-19,41
Entrate c/capitale	-	49.009.320	100,00	8.307.900	-83,05
Partite di giro	965.948	1.089.971	12,84	1.164.079	6,80
TOTALE	19.557.967	82.948.505	324,12	35.945.125	-56,67
USCITE					
Spese correnti	5.131.695	5.516.552	7,50	6.688.214	21,24
Spese c/capitale	1.515.156	66.478.112	4.287,54	4.545.677	-93,16
Partite di giro	965.978	1.089.971	12,84	1.164.079	6,80
TOTALE	7.612.829	73.084.635	860,02	12.397.970	-83,04
Avanzo/disavanzo (-) finanziario	11.945.138	9.863.870	-17,42	23.547.155	138,72

Grafico n. 5

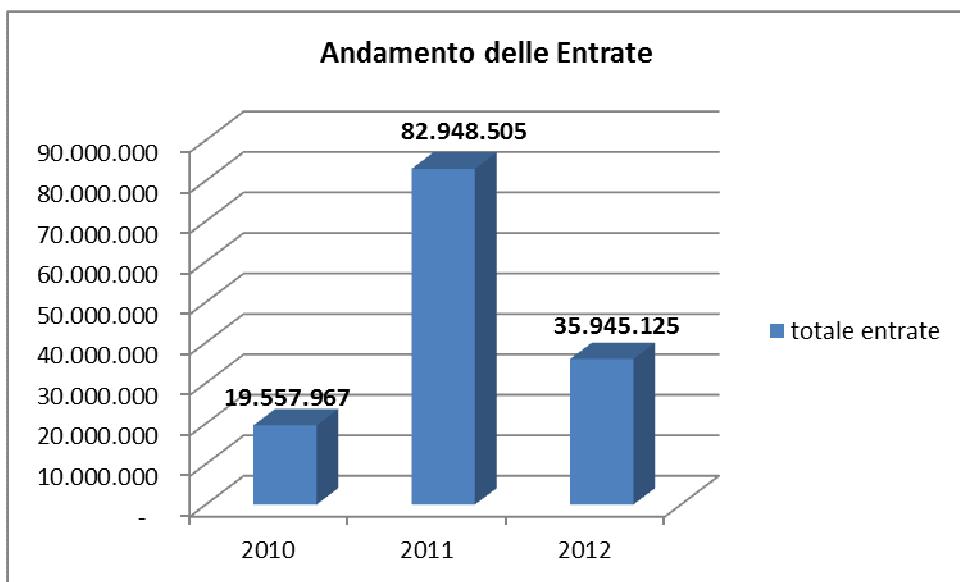
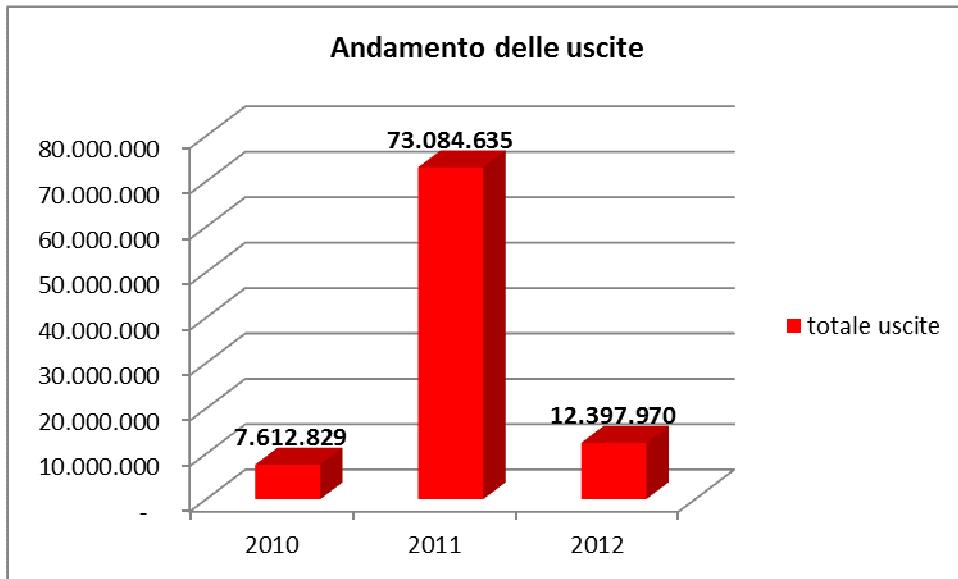


Grafico n. 6



Nel 2011 l'importo degli accertamenti subisce un marcato incremento che riguarda, in particolare, le entrate in conto capitale. Anche il totale degli impegni subisce un notevole incremento che riguarda in particolare le spese di parte capitale.

Nel 2012 l'importo degli accertamenti subisce un marcato decremento (-56,67%) che riguarda, in particolare le entrate in conto capitale (83,05%). Anche il totale degli impegni subisce un notevole decremento che riguarda, in particolare, le spese di parte capitale (-93,16%).

Nei prospetti che seguono vengono analizzate, più in dettaglio, le entrate accertate e le spese impegnate nei due esercizi in esame, poste a raffronto con quelle del 2010.

Il Collegio dei revisori nel verbale di approvazione del consuntivo 2012 ha invitato l'Ente ad una cognizione costante della riduzione della spesa per consumi intermedi ex art. 8, comma 3, del DL n. 95/2012 convertito in legge n. 135/2012.

RENDICONTO FINANZIARIO
Parte corrente

Tab. n. 12

ACCERTAMENTI	2010	2011	2012
TITOLO I ENTRATE CORRENTI			
Entrate derivanti da Trasferimenti correnti			
Entrate derivanti da trasferimenti da parte dello Stato	-	6.000.000	
Entrate derivanti da trasferimenti da parte delle Regioni	-		
Entrate derivanti da trasferimenti da parte di Comuni e province	-		
Entrate derivanti da trasferimenti da parte di altri enti pubblici	-		
Totalle	-	6.000.000	
Entrate diverse			
Entrate tributarie	15.432.802	23.820.671	22.983.216
Redditi e proventi patrimoniali	3.121.080	2.985.771	3.447.600
Poste correttive e compensative di uscite correnti	5.934	4.732	4.451
Entrate non classificabili in altre voci	32.203	38.040	37.879
Entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazione di servizi	-	-	
Totalle	18.592.019	26.849.214	26.473.146
TOTALE ENTRATE CORRENTI	18.592.019	32.849.214	26.473.146

IMPEGNI

Tab. n. 13

	2010	2011	2012
TITOLO I USCITE CORRENTI			
Funzionamento			
Oneri per gli organi dell'Ente	309.889	445.535	369.514
Oneri per il personale in attività di servizio	3.057.741	3.111.696	3.119.739
Uscite per acquisto di beni di consumo e servizio	461.157	358.870	468.325
Totalle	3.828.787	3.916.101	3.957.578
Interventi diversi			
Uscite per prestazioni istituzionali	1.126.375	1.317.428	2.302.559
Trasferimenti passivi	116.950	117.002	208.935
Poste correttive e compensative di entrate correnti	-	1.722	-
Totalle	1.243.325	1.436.152	2.511.494
Oneri comuni			
Oneri finanziari	9.633	793	596
Oneri tributari	1.215	2.766	2.484
Spese non classificabili in altre voci	48.735	160.740	216.062
Totalle	59.583	164.299	219.142
Trattamento di quiescenza integrativo e sostitutivo			
Oneri per il personale in quiescenza	-	-	-
Accantonamento al TFR	-	-	-
Totalle	-	-	-
TOTALE USCITE CORRENTI	5.131.695	5.516.552	6.688.214

RENDICONTO FINANZIARIO
Parte capitale

Tab. n. 14

ACCERTAMENTI		2010	2011	2012
TITOLO II ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione di crediti				
Alienazione di immobili e diritti reali				
Alienazione di immobilizzazioni tecniche				
Realizzo valori immobiliari				
Riscossione di crediti				
	TOTALE	0	0	0
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale				
Trasferimenti dallo Stato			49.008.000	8.000.000
Trasferimenti dalle Regioni				307.900
Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico				
	TOTALE	0	49.008.000	8.307.900
ACCENSIONE DI PRESTITI				
Accensione di prestiti				
Assunzione di altri debiti finanziari				
Emissione di obbligazioni				
	TOTALE	0	0	0
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE		0	49.008.320	8.307.900

IMPEGNI

Tab. n. 15

	2010	2011	2012
Investimenti			
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	1.426.570	66.374.975	1.215.687
Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche	56.337	20.872	86.038
Partecipazione ed acquisto di valori mobiliari			307.900
Concessione di crediti ed anticipazioni			
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	32.249	82.265	77.541
TOTALE	1.515.156	66.478.112	1.687.166
Oneri comuni			
Rimborsi di mutui			2.858.511
Rimborsi di anticipazioni passive			
Rimborso obbligazioni			
Restituzioni alle gestioni autonome e partecipazioni			
Estinzione debiti diversi			
TOTALE	-	-	2.858.511
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	1.515.156	66.478.112	4.545.677

Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

a) Entrate correnti

Nel 2011 le entrate correnti si sono incrementate del 76,66% rispetto al 2010.

Nel 2011 i Trasferimenti di parte corrente, pari ad euro 6.000.000, sono relativi all'importo assegnato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze quale contributo ai sensi dell'art. 2, comma 2 novies, lett. b, del DL n. 225/2010 convertito nella legge n. 10/2011, ciò al fine di consentire al porto di Taranto, porto di *transhipment*, l'attuazione delle disposizioni di cui al DL n. 194/1994.

Le Entrate tributarie risultano in aumento del 54,35%, mentre quelle per Redditi e proventi patrimoniali pari ad euro 2.985.771 mostrano una modesta flessione del 4,35%.

Nel 2012 le entrate correnti espongono una diminuzione del 19,41%.

Non ci sono accertamenti nei Trasferimenti di parte corrente.

Le Entrate diverse subiscono una lieve diminuzione rispetto al 2011 dell'1,40% che riguarda tutte le voci tranne le entrate per Redditi e proventi patrimoniali che aumentano del 15,47%.

b) Spese correnti

Le spese correnti nel 2011 e nel 2012 aumentano, rispettivamente, del 7,50% e del 21,24%

Nel 2011 l'incremento riguarda soprattutto le "Uscite per interventi diversi" e tra queste, le Uscite per Prestazioni istituzionali (+16,96%) che consistono in "Spese per manutenzione porto, utenze, pulizie, riparazioni, promozioni e propaganda ecc.".

Anche le uscite per funzionamenti subiscono un incremento che riguarda, in particolare, le spese per gli organi (43,72%) e quelle per il personale in servizio (17,64%).

Nel 2012 il maggiore aumento, come per il 2011, riguarda le "Uscite per interventi diversi" ed particolare, quelle per Prestazioni istituzionali (74,79%). Incrementi più contenuti riguardano le uscite per il Funzionamento (10,46%) e quelle per gli Oneri comuni (33,53%).

c) Entrate in conto capitale

Nel 2011 le entrate in conto capitale espongono un marcato incremento del 100,00% rispetto al 2010, determinato dall'unica voce relativa ai Trasferimenti da parte dello Stato pari ad euro 49.008.000 attinenti per euro 38.600.000 alla

realizzazione della Piastra del porto di Taranto ed euro 10.408.000 alla realizzazione degli interventi inseriti nell'elenco annuale 2010 e 2011 già avviati, a valere sulle risorse ex art.36 della L. n. 166/2002, per i quali l'Autorità portuale ha contratto un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Il Collegio dei revisori, come ha evidenziato il Ministero dell'Economia e Finanze, ha ravvisato la necessità di un approfondimento circa l'attendibilità del finanziamento di euro 34.590.000 destinato con la delibera CIPE n. 74/2003 al finanziamento della Piastra Portuale di Taranto.

Nel 2012 le entrate in conto capitale subiscono una rilevante flessione rispetto al 2011, ammontando ad euro 8.307.900.

L'unica voce, come per il precedente esercizio, è quella dei Trasferimenti di parte capitale relativi per euro 38.600.000, di cui euro 8.000.000 da parte dello Stato ed euro 307.900 da parte della Regione. Il finanziamento statale è destinato alla "vasca di colmata per il contenimento dei fanghi di dragaggio" opera ritenuta funzionalmente collegata ai lavori di realizzazione della Piastra portuale di Taranto.

d) Spese in conto capitale

Nel 2011 le spese in conto capitale registrano un marcato incremento del 7,0%.

Come per il precedente esercizio, la voce di maggiore importo è nella categoria "Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e di investimento" che ammonta ad euro 66.374.975.

Nel 2012, in controtendenza rispetto al precedente esercizio, le spese di parte capitale subiscono una consistente flessione ammontando ad euro 4.454.677.

La categoria di maggiore importo è rappresentata dagli Oneri comuni e tra questi l'unica voce è rappresentata dai Rimborsi di anticipazioni passive pari ad euro 2.858.511.

7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui

I dati relativi alla situazione amministrativa e all'andamento dei residui sono contenuti nei prospetti che seguono:

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Tab. n. 16

	2010	2011	2012
Situazione di cassa a inizio esercizio	192.076.805	208.614.783	227.976.234
Riscossioni			
c/competenza	17.320.114	23.630.453	20.710.451
c/residui	6.419.995	3.435.180	10.392.356
	23.740.109	27.065.633	31.102.807
Pagamenti			
c/competenza	5.992.929	6.249.567	6.692.868
c/residui	1.279.202	1.454.615	6.338.496
	7.272.131	7.704.182	13.031.364
Consistenza di cassa a fine esercizio	208.614.783	227.976.234	246.047.677
Residui attivi			
degli esercizi precedenti	61.109.959	59.912.632	108.836.506
dell'esercizio	2.237.853	59.318.052	15.234.674
	63.347.812	119.230.684	124.071.180
Residui passivi			
degli esercizi precedenti	120.720.124	120.955.409	180.797.292
dell'esercizio	1.689.900	66.835.068	15.234.674
	122.410.024	187.790.477	196.031.966
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	149.552.571	159.416.441	183.616.463
Avanzo vincolato ex DM 29.11.2002	53.117.728	46.431.432	16.821.271
Avanzo di amm.ne da utilizzare per l'esercizio successivo	96.434.843	112.196.977	166.795.192

ANDAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI

Tab. n. 17

Residui attivi	Entrate correnti	Entrate c/capitale	Partite di giro	Totale
Consistenza all'1.1.2010	6.835.135	60.605.000	105.320	67.545.455
Riscossi	6.414.676	0	5.319.000	11.733.676
Variazioni	-5273	0	0	-5.273
Al 31.12.2010	415.186	60.605.000	13.350	61.033.536
Residui es. 2010	2.224.503	0	89.773	2.314.276
Totale complessivo	2.639.689	60.605.000	103.123	63.347.812
Consistenza all'1.1.2011	2.639.289	60.605.000	103.123	63.347.412
Riscossi	2.370.244	1.049.293	15.643	3.435.180
Variazioni	0	0	0	0
Al 31.12.2011	269.445	59.555.707	87.480	59.912.632
Residui es. 2011	10.300.196	49.008.000	9.856	59.318.052
Totale complessivo	10.569.641	108.563.707	97.336	119.230.684
Consistenza all'1.1.2012	10.569.641	108.563.707	97.336	119.230.684
Riscossi	10.246.824	100.736	44.796	10.392.356
Variazioni	0	0	0	0
Al 31.12.2012	321.017	108.462.971	52.518	108.836.506
Residui es. 2012	6.902.844	8.307.900	23.930	15.234.674
Totale complessivo	7.223.861	116.770.871	76.448	124.071.180

ANDAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI

Tab. n. 18

Residui passivi	Spese correnti	Spese in c /capitale	Partite di giro	Totale
Consistenza all'1.1.2010	468.852	121.835.797	20.128	122.324.777
Pagamenti	439.762	834.121	5.319	1.279.202
Variazioni	-5.782	-309.441	-10.228	-325.451
Al 31.12.2010	23.308	120.692.235	4.581	120.720.124
Residui es. 2010	424.268	1.257.144	8.488	1.689.900
Totale complessivo	447.576	121.949.379	13.069	122.410.024
Consistenza all'1.1.2011	447.576	121.949.379	13.069	122.410.024
Pagamenti	406.935	1.036.259	11.421	1.454.615
Variazioni	0	0	0	0
Al 31.12.2011	40.641	120.913.120	1.648	120.955.409
Residui es. 2011	553.005	66.269.066	12.997	66.835.068
Totale complessivo	593.646	187.182.186	14.645	187.790.477
Consistenza all'1.1.2012	593.646	187.182.186	14.645	187.790.477
Pagamenti	454.366	5.879.779	4.351	6.338.496
Variazioni	0	0	0	0
Al 31.12.2012	139.102	180.656.458	1.732	180.797.292
Residui es. 2012	1.598.093	4.083.552	23.457	5.705.102
Totale complessivo	1.737.195	184.740.010	25.189	186.502.394

Grafico n. 7

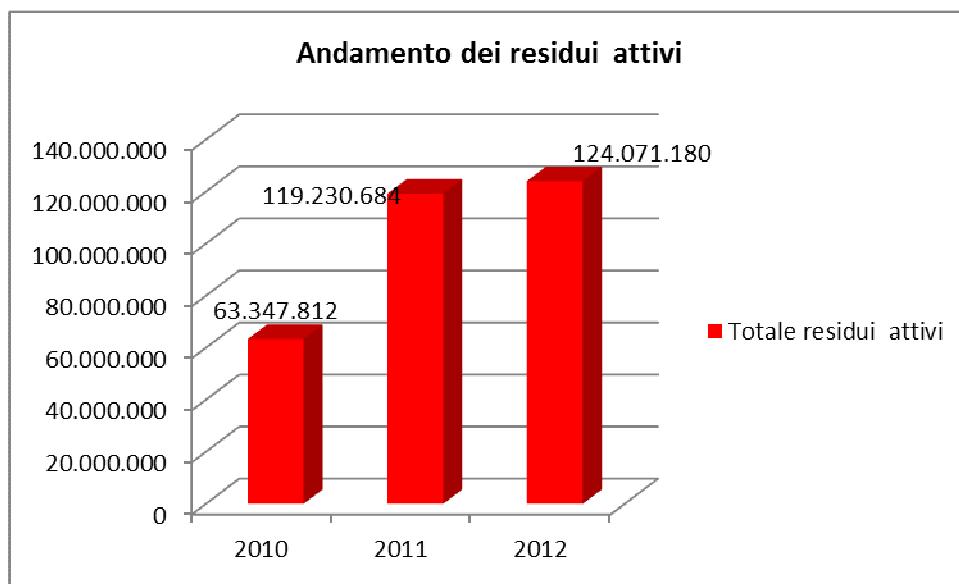
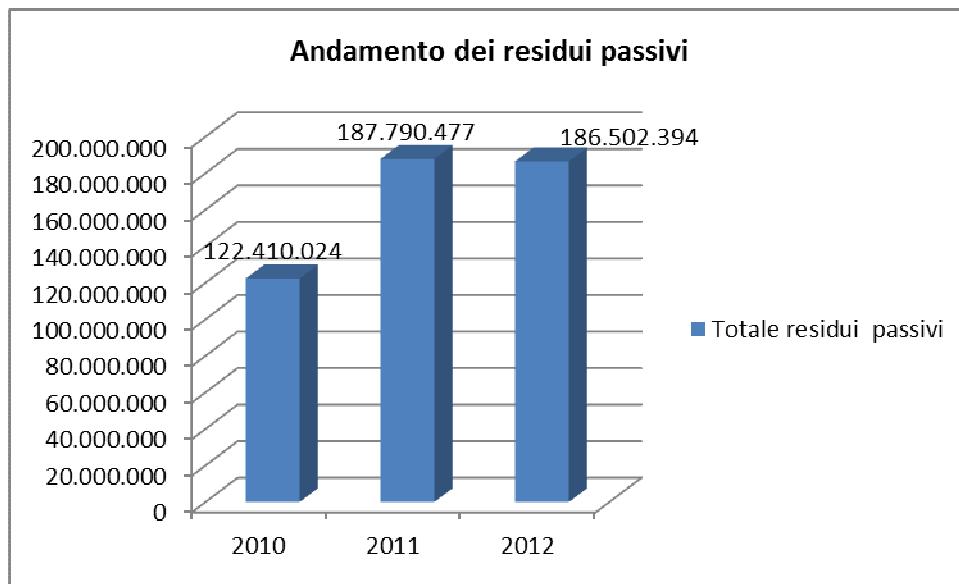


Grafico n. 8



Nel 2011 l'avanzo di amministrazione, pari ad euro 159.416.441 subisce rispetto al 2010 un ulteriore incremento del 6,60%, al pari della consistenza di cassa (+9,28%), a causa della dinamica delle riscossioni maggiore di quella dei pagamenti.

La maggior parte dei residui dell'esercizio sia attivi che passivi è relativa alla parte capitale rappresentando, rispettivamente, il 91,05% ed il 99,67% del totale dei residui.

I residui attivi derivano in particolare dai contributi in conto capitale per la realizzazione della Piastra Logistica del Porto di Taranto; anche i residui passivi sono da imputare per la quasi totalità alla realizzazione della Piastra Logistica ed in generale alle spese che prevedono un impegno pluriennale e da operazioni di investimento che si sviluppano in più esercizi.

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 46.431.432 ed è relativa, come per il precedente esercizio, al TFR ed al fondo ripristino investimenti mentre la parte disponibile ammonta ad euro 112.196.977.

Nel 2012 l'avanzo di amministrazione, pari ad euro 183.616.463 aumenta rispetto al 2011 ulteriormente del 15,18%.

La consistenza di cassa aumenta del 7,92% a causa dell'incremento delle riscossioni.

La maggior parte dei residui dell'esercizio sia attivi che passivi è relativa alla parte capitale rappresentando, rispettivamente, il 94,11% ed il 99,05% del totale dei residui.

Con la delibera del Comitato portuale n. 7/2013 è stata approvata la variazione dei residui attivi per euro 1.822 e di quelli passivi per euro 654.689.

Come per il precedente esercizio, i residui attivi derivano in particolare dai contributi in conto capitale per la realizzazione della Piastra Logistica del Porto di Taranto; anche i residui passivi sono da imputare per la quasi totalità alla realizzazione della Piastra Logistica ed in generale alle spese che prevedono un impegno pluriennale e da operazioni di investimento che si sviluppano in più esercizi.

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 16.821.271 ed è relativa, come per il precedente esercizio, al TFR ed al fondo ripristino investimenti mentre la parte disponibile ammonta ad euro 166.795.192.

Nella nota di approvazione del consuntivo 2012, il Ministero Vigilante ha fatto presente che l'Ente ha provveduto, come richiesto dal Collegio dei revisori nel verbale n. 4/2013, ad accantonare a titolo prudenziale nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione la somma di euro 382.230 a fronte di crediti ritenuti di dubbia esigibilità e dell'eventuale svalutazione di partecipazioni.

7.4 Il conto economico

Nella tabella che segue vengono riportati i dati del conto economico degli esercizi 2011-2012 in esame.

CONTO ECONOMICO

Tab. n. 19

	2010	2011	2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1)Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e servizi	18.184.925	28.874.354	25.418.241
2)Variazioni delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
3)Variazioni di lavori in corso su ordinazione			
4I)Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione contributi di competenza dell'esercizio	6.003.948	8.420	
Totale valore della produzione (A)	18.184.925	34.878.302	25.426.661
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	60.074	43.078	48.554
7)per servizi	1.949.514	2.195.100	3.298.763
8) per godimento di beni di terzi	3.212.837	3.282.920	3.291.011
9) per il personale	42.101	50.673	82.792
10) Ammortamenti e svalutazioni	1.622	2.724	2.368
11)Oneri diversi di gestione			
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	5.266.148	5.574.495	6.723.488
Differenza tra valore e costo della produzione(A-B)	12.918.777	26.303.807	18.703.173
C)PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15)Proventi da partecipazioni	401.160	966.180	1.042.034
17)Interessi ed altri oneri finanziari	-9.633	-793	- 596
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	391.527	965.387	1.041.438
D)RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni	-	0	-
19)Svalutazioni	-	-	-
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE (D)	-	-	-
E)PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20)Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni	-3.546.895	-162.503	-216.253
21)Oneri straordinari con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni	11.859	4.732	13.169
22)Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione residui	-		-1.800
23Soprvenienze passive ed insussistenza del passivo derivante dalla gestione dei residui			
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE(E)	-3.535.036	-157.771	-204.884
Risultato prima delle imposte	9.775.268	27.111.423	19.539.727
Imposte d'esercizio			
Avanzo/Disavanzo economico	9.775.268	27.111.423	19.539.727

L'esercizio finanziario 2011 mostra un avanzo economico pari ad euro 27.111.423, in aumento rispetto al precedente esercizio, dovuto al marcato incremento del Valore della produzione che ammonta ad euro 34.873.302 ed, in particolare, della voce Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e servizi pari ad euro 28.874.354.

Il risultato del conto economico è scaturito dalla somma algebrica tra il risultato operativo di euro 26.303.807, i proventi finanziari, pari ad euro 965.387 ed, infine, gli oneri straordinari, pari ad euro -157.871 che sono relativi, al versamento al bilancio dello Stato.

Anche i costi della produzione sono in aumento, seppure più contenuto rispetto al Valore della produzione (5,84%), ammontando ad euro 5.574.495. La voce costituita dal Costo per i servizi mostra un incremento del 12,62%.

L'esercizio finanziario 2012 espone un avanzo economico pari ad euro 19.539.727 in diminuzione rispetto al precedente esercizio del 27,93%. Il decremento è dovuto alla diminuzione del Valore della produzione che ammonta ad euro 25.462.226 (-27,10%).

Il risultato è scaturito dalla somma algebrica tra il risultato operativo di euro 18.703.173, i proventi finanziari in aumento e pari ad euro 1.041.438 ed, infine, gli oneri straordinari pari ad euro -204.884.

I costi della produzione ammontano ad euro 6.723.488 (+20,61% rispetto al precedente esercizio). Come per l'esercizio 2012, la voce più significativa è costituita dal Costo per i servizi (+50,25%).

7.5 La situazione patrimoniale

Nella tabella che segue vengono esposti in forma aggregata i dati relativi alla situazione patrimoniale degli esercizi 2011-2012 in esame.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Tab. n. 20

ATTIVITA'	2010	2011	Var. % 2011/2010	2012	Var. % 2012/2011	
IMMOBILIZZAZIONI						
Immobilizzazioni immateriali						
2)Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	913.470	953.954	4,43	1.601.684	67,90	
6)Immobilizzazioni in corso e acconti	130.463.365	196.635.878	50,72	196.705.834	0,04	
/)Manutenzioni straordinarie e migliorie sui beni dei terzi	396.574	558.572	40,85	583.953	4,54	
8)altre	3.255	3.255	-	137.806	4.133,67	
Totali	131.776.664	198.151.659	50,37	199.029.277	0,44	
Immobilizzazioni materiali						
1)Terreni e fabbricati e opere portuali	2.389.742	2.389.742	-	2.389.742	-	
2)Impianti e macchinari	72.780	63.404	-12,88	49.204	-22,40	
4)Automezzi e motomezzi		2.687	100,00		-100,00	
5)Immobilizzazioni in corso e acconti		251.634	228.519	-9,19	248.577	8,78
6)Diritti reali di godimento						
7)Altri beni						
Totali	2.714.156	2.684.352	-1,10	2.687.523	0,12	
Immobilizzazioni finanziarie con separata indicazione degli importi esigibili entro l'es successivo						
1)Partecipazioni in :						
a) imprese controllate	4.400	4.400	-	3.080	-30,00	
b)imprese collegate	125.000	125.000	-	125.000	-	
d)altre imprese						
2) Crediti						
4)Crediti finanziari diversi						
Totali	129.400	129.400	-	-	-100,00	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	134.620.220	200.964.071	49,28	201.844.880	0,37	
ATTIVO CIRCOLANTE						
I Rimanenze						
1)materie prime, sussidiarie e di consumo						
Totali	-	-	-	-	-	
II Residui attivi, con separata indicazione imp. esig. oltre l'es. succ.						
1)Crediti verso utenti, clienti ecc.	2.643.607	4.577.003	73,13	6.816.956	48,94	
3)Crediti verso imprese controllate e collegate	60.692.877	114.649.555	88,90	116.512.193	1,62	
4)Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici		4.126	100,00	716.842	-100,00	
4bis) Crediti tributari					100,00	
5)Crediti verso altri						
totale	63.336.484	119.230.684	88,25	124.045.991	4,04	
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni						
IV Disponibilità liquide						
1)Depositi bancari e postali	0	0	-			
2)c/c contabilità speciale tesoreria						
Totali	208.614.783	227.976.234	9,28	246.047.677	7,93	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	208.614.783	227.976.234	9,28	246.047.677	7,93	
D) Ratei e risconti	271.951.267	347.206.918	27,67	370.093.668	6,59	
TOTALE ATTIVITA'	406.571.487	548.170.989	34,83	571.938.548	4,34	
Conti d'ordine	71.974.743	71.974.743	-	71.974.743	-	

(segue)

PASSIVITA'	2010	2011	Var. % 2011-2010	2012	Var.% 2012-2011
PATRIMONIO NETTO					
I Fondo di dotazione	143.227.285	153.002.559	6,83	180.113.978	17,72
IV Avanzi (disavanzi)economici di esercizio	9.775.268	27.111.423	177,35	19.539.727	-27,93
	153.002.553	180.113.982	17,72	199.653.705	10,85
CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE					
1) Contributi a destinazione vincolata	130.470.503	179.478.503	37,56	184.927.892	3,04
	130.470.503	179.478.503	37,56	184.927.892	3,04
FONDI PER RISCHI ED ONERI					
	0	0		0	
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO					
	699.729	788.031	12,62	879.746	11,64
	699.729	788.031	12,62	879.746	11,64
RESIDUI PASSIVI (con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio)					
2) verso banche	1.954	-	-100,00	-	
5) debiti verso fornitori	122.347.711	187.756.053	53,46	186.402.880	-0,72
7) debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti					
8)debiti tributari	12.324	8.440	-31,52	26.231	210,79
9) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	19.575	25.298	29,24	28.755	13,67
11) debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	14.902		-100,00	17.241	
12) debiti diversi	2.230	68.600	2.976,23	2.098	-96,94
	122.398.696	187.858.391	53,48	186.477.205	-0,74
RATEI E RISCONTI					
2) Risconti passivi	-	-			
	-	-	-	-	-
	406.571.487	548.170.989	34,83	571.938.548	4,34
Conti d'ordine	71.974.743	71.974.743	-	71.974.743	-

Lo stato patrimoniale del 2011 chiude con un patrimonio netto pari ad euro 180.113.982 in aumento del 17,72% rispetto al 2010.

Le Attività (+34,83%) e le Immobilizzazioni (+49,28%) subiscono un incremento rispetto al precedente esercizio. Riguardo a queste ultime, esso riguarda le Immobilizzazioni immateriali (50,37%) ed, in particolare, le voci Immobilizzazioni in corso ed acconti (50,72%) nonché le Manutenzioni straordinarie e migliorie sui beni dei terzi (40,85%).

I residui attivi (pari ad euro 119.230.684), in aumento rispetto al precedente esercizio (88,25%), sono quasi esclusivamente riferibili agli esercizi pregressi ed ai contributi in conto capitale per la realizzazione della Piastra Logistica del porto di Taranto.

Anche le Passività mostrano un incremento del 45,13% rispetto al 2010.

In particolare tra le Passività i "Contributi in conto capitale" che ammontano ad euro 179.478.583 si incrementano rispetto al precedente esercizio del 37,56%.

I Residui passivi (pari ad euro 187.858,3) aumentano del 53,48%. Come nei precedenti esercizi, sono da imputare quasi interamente all'impegno di spesa dei lavori di realizzazione della Piastra logistica del Porto di Taranto o in generale alle spese che prevedono un impegno triennale ed alle operazioni di investimento che si sviluppano in più esercizi.

Lo stato patrimoniale del 2012 chiude con un patrimonio netto pari ad euro 199.653.705 maggiore del 10,85% rispetto all'esercizio precedente.

Le Attività mostrano un incremento del 4,34%.

Il totale delle Immobilizzazioni rimane sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio.

I Residui attivi pari ad euro 124.045.991 non risultano coincidenti con quanto esposto nel prospetto specifico. Tale discrasia, secondo quanto specificato dall'ente, è riferita alle ritenute erariali e previdenziali, non inserite nello schema dello stato patrimoniale. Detti residui aumentano del 4,04% rispetto al 2011; sono quasi esclusivamente riferibili, come per il precedente esercizio, agli esercizi pregressi ed ai contributi in conto capitale per la realizzazione della Piastra Logistica del porto di Taranto.

Le Passività mostrano un incremento del 6,24% rispetto al 2011. In particolare i "Contributi in conto capitale" che ammontano ad euro 184.927.892 aumentano rispetto al precedente esercizio del 3,04%.

I Residui passivi, pari ad euro 186.477.205, si mantengono sostanzialmente invariati rispetto al 2011. Come nei precedenti esercizi sono da imputare quasi

interamente all'impegno di spesa dei lavori di realizzazione della Piastra logistica del Porto di Taranto, ed in generale alle spese che prevedono un impegno triennale ed alle operazioni di investimento che si sviluppano in più esercizi.

7.6 Le partecipazioni

L'Autorità portuale di Taranto al 31-12-2012 detiene partecipazioni per un totale di euro 128.080. Le partecipazioni sono relative al Consorzio attività Formative per euro 3.080 (28%) In data 10-01-2011 è avvenuta la cessione di una parte delle quote sociali a favore della Società Ecologica s.p.a. per l'importo di euro 1.320 ed alla Distripark a.r.l. (25%) per euro 125.000.

Il Collegio dei revisori nel verbale di approvazione del Consuntivo 2012, ha richiamato l'Ente al rispetto delle disposizioni di cui alla L. n. 244/2007, in particolare con riferimento alla società Distripark a.r.l..

L'Autorità portuale ha precisato nella nota del 13-12-2012, anche a seguito dei chiarimenti richiesti dal Ministero vigilante, l'intenzione di richiedere alla società un piano operativo di programmazione e di investimenti e di procedere alla razionalizzazione della spesa, delle procedure e dell'organizzazione della società con approfondimento da parte del Comitato portuale della permanenza o meno dell'Ente in seno alla società.

In data 20 febbraio 2012 è stato sottoscritto l'atto di costituzione dell'Associazione "Apulian Porto", cui hanno dato vita le Autorità portuali di Taranto, del Levante e di Brindisi, con sede legale a Taranto e sede operativa presso l'A.P. del Presidente di turno, che varierà a rotazione con periodicità annuale.

8. Considerazioni conclusive

I conti consuntivi relativi agli esercizi finanziari 2011 e 2012 dell'Autorità Portuale di Taranto evidenziano una situazione contabile che risente degli accadimenti macroeconomici, di ordine sistematico ed esogeno, caratterizzanti anche il comparto dei traffici marittimi, che (come risulta dalle note integrative indicate ai conti consuntivi) ha subito, anche nel biennio di riferimento, una significativa contrazione dei volumi movimentati a seguito della ondata recessiva iniziata a decorrere dal 2007 e non ancora definitivamente superata.

L'incidenza causale deteriore di una dinamica siffatta può essere contrastata solo marginalmente dalla singola Autorità portuale, che, tuttavia, può agevolare la ripresa attraverso un uso oculato delle risorse a disposizione ed un incremento dei propri margini di efficacia operativa e di economicità, con il supporto del Governo centrale ed in sinergia con altre Istituzioni, centrali e locali, sfruttando, in particolare, le prerogative che possono avvantaggiare l'Ente nel contesto internazionale e mediterraneo.

Nello specifico, il porto di Taranto, insieme ai porti di Gioia Tauro e Cagliari, svolge un importante ruolo, definito di "*transhipment*" (o di porto *hub*), come tale definendosi il porto in cui le navi oceaniche (dette "navi madre") trasferiscono i contenitori su navi più piccole (i cosiddetti *feeder*) per servire un numero più elevato di porti, anche verso aree geografiche in cui il volume di traffico non giustificherebbe lo scalo diretto delle navi madri.

In tale ottica, la competitività del porto *transhipment* di Taranto, nell'ambito del Mediterraneo, è riconducibile alla sua vicinanza rispetto ad una ipotetica rotta ideale per il traffico marittimo di merci, che va dal Canale di Suez allo Stretto di Gibilterra, permettendo un risparmio di tempo (in termini di giorni di navigazione) alle menzionate navi madre.

Nel porto di Taranto, quindi, le movimentazioni di contenitori rappresentano una modalità organizzativa delle società di navigazione finalizzata all'ottimizzazione degli itinerari. Va inoltre rilevato che la presenza di un porto di *transhipment* nella Regione Puglia ha una funzione sinergica e non competitiva con gli altri porti regionali.

Il suo ruolo lo porta infatti a sostenere lo sviluppo dei traffici, piuttosto che a sottrarli ai porti regionali.

Peraltro, nel contesto mediterraneo, caratterizzato da una accentuata concorrenza tra porti *hub* operanti sia sul versante europeo che sul versante africano, (questi ultimi in grado di offrire prestazioni omogenee a quelle del porto di Taranto,

ma con un costo del lavoro per unità di prodotto considerevolmente più basso), l'Autorità portuale qui esaminata può recuperare, come detto, quote di mercato attraverso un processo di efficientamento gestionale.

In tale ottica, nel contesto di una crisi strutturale di un importante centro siderurgico ivi esistente, è da leggersi il protocollo di intesa per la attuazione di interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, posto in essere dai Ministeri dell'Ambiente, delle Infrastrutture e dei Trasporti, dello Sviluppo Economico e Coesione Territoriale, dalla Regione Puglia, dalla Provincia dal Comune e dal Commissario Straordinario della Autorità Portuale di Taranto. Il documento sottoscritto prevede lo stanziamento di 336 milioni di euro al fine di sostenere una parte delle spese di bonifica di un "Sito di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale"; vengono altresì regolate "le modalità di intervento in aree contaminate dove attuare programmi ed interventi di riconversione industriale e di sviluppo economico-produttivo".

Nello specifico, si rileva, a carico della Autorità Portuale di Taranto, un ulteriore e connesso segnale di difficoltà operativa, fornito dall'ampia consistenza, perdurante nel tempo, dei residui in conto capitale, sia attivi che passivi.

I residui attivi e passivi ammontano, rispettivamente, nel 2012 ad euro 119.230.684 e ad euro 187.790.477 e nel 2012 ad euro 124.071.180 e ad euro 186.502.394.

Il totale dei residui sia attivi che passivi afferisce, come ampiamente illustrato, alla parte capitale rappresentando, rispettivamente, nel 2011 il 91,05% ed il 99,67% e nel 2012 il 94,11% ed il 99,05% del totale dei residui.

Il totale dei traffici ammonta a 28.392 nel 2011 e a 25.784 migliaia di tonnellate nel 2012, evidenziando una situazione di criticità.

Dal punto di vista più strettamente contabile, gli esercizi 2011 e 2012 si chiudono con un avanzo finanziario pari, rispettivamente, ad euro 9.863.870 e ad euro 23.547.155.

L'avanzo di amministrazione ammonta nel biennio ad euro 139.416.411 e ad euro 183.616.463 con un aumento, rispettivamente, del 6,60% e del 15,18%.

Il conto economico si chiude nel 2011 con un marcato incremento passando da € 9.775.268 ad euro 27.11.423 e nel 2012 con una flessione del 27,92% per complessivi euro 19.539.727.

Nello stato patrimoniale il patrimonio netto ammonta nel 2011 ad euro 180.113.982 (+17,72% rispetto al 2010) e nel 2012 ad € 199.635.705 (+10,85% rispetto al 2011).

Le entrate riscosse in conto competenza per canoni demaniali ammontano nel biennio ad euro 136.122 nel 2011 e ad euro 594.407 nel 2012 e rappresentano il 6,74% ed il 24,78% dell'entrata accertata per i canoni stessi, una percentuale che lascia aperta ancora un'ampia area di importi non esatti.

Gli importi da riscuotere in conto competenza nel biennio in esame ammontano ad euro 1.833.444 nel 2011 e ad euro 1.803.761 nel 2012.

APPENDICE

APPENDICE

Settore portualità: principali disposizioni normative emanate in materia di organizzazione, funzioni e attività delle Autorità Portuali.

Ai fini di un opportuno inquadramento normativo, si riportano nella presente appendice le norme di principale rilievo in materia di portualità.

Permangono per il triennio in esame, le limitazioni di cui all'art. 1, commi 9, 10 e 11 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (come modificati dall'art. 27 del sopra citato decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 e della relativa legge di conversione 4 agosto 2006, n. 248 e dall'art. 61 del D.L. n. 112/2008 convertito in L. 6/8/2008 n. 133) relative alle spese per studi e incarichi di consulenza, alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nonché alle spese relative alle autovetture. Tali spese, a decorrere dall'anno 2011, sono oggetto di limitazioni anche per effetto delle disposizioni di cui all'art 6 ("riduzione dei costi degli apparati amministrativi") del D.L. 78/2010 convertito con legge 122/2010.

Le economie derivanti sono da versare al bilancio dello Stato (comma 21).

Altre spese soggette al limite sono quelle per la manutenzione degli immobili utilizzati dall'Ente (art. 2, commi 618-623, legge 244/2007, come modificato dall'art. 8, della legge 122/2010, di conversione del D.L. 78/2010).

A seguito di quanto disposto in materia di autonomia finanziaria dall'art. 1, commi 982 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) alle Autorità portuali viene attribuito il gettito della tassa erariale (di cui all'art. 2, comma 1 del D.L. 28 febbraio 1974, n. 47 convertito con modificazioni dalla legge 16 aprile 1974, n. 117 e successive modificazioni) e delle tasse di ancoraggio (di cui al Capo 1, titolo 1 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e successive modificazioni), in aggiunta al gettito della tassa sulle merci sbarcate e imbarcate (di cui al Capo 3 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e all'art. 1 della legge 5 maggio 1976, n. 355 e successive modificazioni ed integrazioni), già devoluto nella sua interezza a partire dall'anno 2006.

La stessa disposizione ha per contro soppresso gli stanziamenti relativi ai contributi destinati alle Autorità portuali per la manutenzione dei porti, previsti dall'art. 6, comma 1 lett. b) della legge n. 84 del 1984.

Con DPR 28 maggio 2009, n. 107, recante "regolamento concernente la revisione della disciplina delle tasse e dei diritti marittimi", la tassa e la sovrattassa di ancoraggio, dovute dalle navi che compiono operazioni commerciali in un porto, rada o spiaggia dello Stato sono state accorpate in un'unica tassa, denominata "tassa di ancoraggio"; la tassa

erariale e quella portuale sulle merci imbarcate e sbarcate sono state accorpate in un unico tributo denominato "tassa portuale", del quale è stato previsto l'adeguamento graduale nel triennio 2009/2011.

Allo scopo di fronteggiare la crisi di competitività dei porti italiani, la legge 26 febbraio 2010, n. 25, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, ha differito la decorrenza di tale adeguamento all'1/12/2012.

Con lo stesso provvedimento legislativo è stato consentito alle Autorità portuali, per il biennio 2010 e 2011 e nelle more della piena attuazione della loro autonomia finanziaria, di stabilire variazioni in aumento fino ad un tetto massimo pari al doppio della misura delle tasse di ancoraggio e portuale, così come adeguate ai sensi del sopra citato regolamento, nonché in diminuzione fino all'azzeramento delle singole tasse medesime.

Tale facoltà è stata prorogata a tutto il 2012 dall'art.11 del D.L.29 dicembre 2011, n. 216, convertito in legge 24 febbraio 2012, n. 14.

La legge ha previsto che ciascuna Autorità, a copertura delle eventuali minori entrate derivanti dalle disposizioni sopra citate, operi una corrispondente riduzione delle spese correnti, ovvero, nell'ambito della propria autonomia impositiva e tariffaria, un corrispondente aumento delle entrate, dandone adeguata illustrazione nelle relazioni al bilancio di previsione e al conto consuntivo.

Di fronte alle difficoltà di applicazione di tale norma da parte delle Autorità portuali, per la sostanziale incomprimibilità delle spese correnti e la concreta impraticabilità di un aumento dei canoni di concessione, fatte rilevare dal MIT con note del 2/7 e 15/7/2010, il MEF, con nota del 2 agosto 2010, ha condiviso l'esigenza di uno specifico intervento legislativo, teso ad una migliore formulazione dei contenuti della norma in questione.

L'art. 3 della legge finanziaria per l'anno 2008, (L. n. 244 del 24 dicembre 2007), al comma 27 ha stabilito che le amministrazioni di cui all'art. 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (tra le quali rientrano gli enti pubblici non economici e, quindi, anche le Autorità portuali, come da ultimo affermato dal Consiglio di Stato nella pronuncia n. 05248 del 9/10/2012), debbono dismettere le loro partecipazioni in società che non siano strettamente necessarie per lo svolgimento dei loro fini istituzionali. Il successivo comma 28 di detto articolo prescrive che l'assunzione di nuove partecipazioni ed il mantenimento delle attuali debbono essere autorizzate dall'organo competente, con delibera motivata in ordine alla sussistenza o meno dei presupposti di cui al precedente comma 27, da inoltrarsi alla Corte dei conti; a tal fine, viene fissato il termine di trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della legge (termine così modificato dall'art. 71,

comma 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69), entro il quale le amministrazioni interessate, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, debbono cedere a terzi le società e le partecipazioni vietate a norma del precedente comma 27.

Infine, l'art. 4, comma 6 del decreto legge 25 marzo 2010, n. 40 convertito con modificazioni nella legge 22 maggio 2010, n. 73, ha istituito, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il "Fondo per le infrastrutture portuali", destinato a finanziare le opere infrastrutturali nei porti di rilevanza nazionale, con una dotazione iniziale di 80 milioni di euro. Nella ripartizione delle risorse, come precisato nell'ultimo periodo del citato comma, debbono essere privilegiati "progetti già approvati, diretti alla realizzazione di opere immediatamente cantierabili, finalizzate a rendere le strutture operative funzionali allo sviluppo dei traffici".

In sede di conversione del decreto legge è stato introdotto il comma 8 bis, con il quale viene prevista la possibilità di revoca dei fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, se non utilizzati entro il quinto anno dall'avvenuto trasferimento o assegnazione.

Il D.L. 225/2010, convertito nella legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha abrogato tale ultima disposizione statuendo che entro il termine del 15 marzo 2011 sono revocati i fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori entro il quinto anno dal trasferimento o assegnazione. Ha inoltre rinviato a successivi decreti del Ministro delle Infrastrutture, emanati di concerto con il Ministro delle finanze, la ricognizione dei finanziamenti revocati e l'individuazione della quota degli stessi che deve essere riassegnata alle Autorità portuali, secondo criteri di priorità stabiliti per il 2011 dalla stessa legge e per il 2012 e 2013 da individuarsi nei decreti medesimi, per progetti cantierabili, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. In caso di mancato avvio dell'opera, decorsi centottanta giorni dall'aggiudicazione definitiva del bando di gara, il finanziamento si intende revocato ed è riassegnato con le medesime modalità sopra descritte. Da tali disposizioni sono stati espressamente esclusi i fondi assegnati per opere in scali marittimi amministrati dalle Autorità portuali ricompresi in siti di bonifica di interesse nazionale ai sensi dell'art.1 della legge n. 426/1998.

Da ultimo il menzionato decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30/7/2010, n. 122, ha introdotto nuove misure di contenimento delle spese sostenute dalle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della P.A., come

individuate dall'Istat ai sensi dell'art. 1 della legge n. 196/2009, ritenute dal MEF applicabili alle Autorità portuali in quanto ricomprese in tale elenco.

In particolare l'art. 9, commi 1 e 2 del D.L. 78/2010, prevede limitazioni e riduzioni dei trattamenti economici del personale dipendente delle anzidette amministrazioni per il triennio 2011-2013.

Come risulta dalla nota del Ministero delle Infrastrutture del 23/5/2011, l'applicabilità di dette limitazioni alle Autorità portuali era stata sospesa in attesa dell'esito del ricorso al TAR del Lazio promosso dall'Autorità portuale di Napoli avverso l'atto ministeriale di approvazione del bilancio 2011, contenente la prescrizione dell'applicabilità di tali norme alle Autorità portuali; in sede di esame dell'istanza cautelare contenuta nel ricorso il TAR del Lazio aveva disposto la sospensione degli atti impugnati in attesa della trattazione del merito. In data 24 maggio 2012 la terza Sezione del TAR Lazio, nel respingere il ricorso, ha ritenuto che le misure previste dall'art. 9, commi 1 e 2 del D.L. 78/2010 si applichino alle Autorità portuali, essendo le stesse inserite nel conto economico consolidato della P.A.

Tra le disposizioni del D.L. 78/2010 alcune producono effetti già nel 2010, in particolare:

- l'art.6, comma 6, prevede, dalla prima scadenza successiva al provvedimento, la riduzione del 10% dei compensi degli organi delle società non quotate totalmente possedute da enti pubblici; il successivo comma 19 stabilisce il divieto di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari ed aperture di credito a favore di società partecipate non quotate che, per tre esercizi consecutivi, abbiano registrato perdite di esercizio o utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite;
- il comma 8 dello stesso articolo prevede la preventiva autorizzazione del Ministero vigilante per l'organizzazione di convegni, feste celebrative, inaugurazioni ed altri eventi analoghi.

Per quanto concerne il tema della liberalizzazione e della regolazione del settore dei trasporti, l'intervento più significativo è contenuto nel D.L. n. 201/2011, convertito nella L. n. 214/2011, così come modificato dall'articolo 36 della legge n. 27 del 24 marzo 2012 di conversione del D.L. 24 gennaio 2012 n. 1. Tale provvedimento prevede di assoggettare l'intero settore dei trasporti a un'unica Autorità indipendente di regolazione, da istituire nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla L. n. 481/1995. La nuova Authority ha competenza nel settore dei trasporti e delle relative infrastrutture e servizi accessori, deve operare in piena autonomia e deve garantire l'efficienza produttiva delle gestioni e il

contenimento dei costi per gli utenti, le imprese e i consumatori, nonché condizioni di accesso eque e non discriminatorie alle infrastrutture ferroviarie, portuali, aeroportuali, alle reti autostradali e alla mobilità dei passeggeri e delle merci (in ambito nazionale, locale e urbano) collegata con stazioni, aeroporti e porti.

Con riferimento al tema della connessione fra il sistema portuale e la rete logistica nazionale, si segnala la disposizione contenuta nell'art. 46 della legge menzionata, secondo cui le Autorità portuali possono costituire sistemi logistici e intervenire attraverso atti d'intesa e di coordinamento con le Regioni, le Province e i Comuni interessati nonché con i gestori delle infrastrutture ferroviarie.

Nel decreto legge n. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito nella legge 24 marzo 2012, n. 27 si prevede, inoltre:

- una nuova disposizione (art.48) in materia di dragaggi funzionale alla realizzazione di operazioni di escavo nei porti italiani che consentano di accogliere naviglio di grandi dimensioni;
- il medesimo trattamento per quanto concerne l'applicazione della tassa di ancoraggio e delle tasse portuali per i trasporti fra porti nazionali e quelli fra scali nazionali e porti di altri stati membri dell'Unione europea;
- l'introduzione di misure per la semplificazione nella redazione e accelerazione dell'approvazione dei progetti.

In materia di finanziamento delle opere portuali deve essere segnalata la c.d. legge di Stabilità 2012 (L. n. 183/2011) nella parte in cui ha previsto, per il solo anno 2012, che il finanziamento pubblico delle opere portuali possa derivare dalle risorse del "Fondo per le infrastrutture portuali", a integrazione di quelle provenienti dalla revoca dei finanziamenti trasferiti o assegnati alle Autorità portuali che non abbiano ancora pubblicato il bando per i lavori di realizzazione delle opere infrastrutturali entro il quinto anno.

Tali risorse, in base ad appositi decreti attuativi, dovrebbero essere allocate alle Autorità portuali:

- che abbiano attivato investimenti con contratti già sottoscritti o con bandi di gara già pubblicati;
- i cui porti siano specializzati nell'attività di *transhipment*;
- che presentino progetti cantierabili nel limite delle disponibilità residuali.

Sempre con riferimento al finanziamento delle infrastrutture, la legge di stabilità 2012 è intervenuta ulteriormente con misure volte ad incentivare la partecipazione di capitali privati per la realizzazione delle opere infrastrutturali.

In particolare, è stata prevista la possibilità di finanziare le infrastrutture mediante defiscalizzazione, ovvero prevedendo agevolazioni fiscali (in alternativa al

contributo pubblico in conto capitale) in favore di soggetti concessionari che intendano realizzare le nuove infrastrutture in *project financing*.

Con questa misura si è inteso ridurre l'ammontare del contributo pubblico a fondo perduto prevedendo, per le società di progetto, che:

- le imposte sui redditi e l'Irap generati durante il periodo di concessione possano essere compensati totalmente o parzialmente con il contributo a fondo perduto;
- il versamento dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) possa essere assolto mediante compensazione con il contributo pubblico a fondo perduto, nel rispetto della normativa europea in materia di IVA e di risorse proprie del bilancio dell'Unione Europea;
- l'ammontare del canone di concessione, nonché l'integrazione prevista per legge possano essere riconosciuti al concessionario come contributo in conto esercizio.

Con il decreto 201/2011, convertito nella legge 214/2011, la possibilità di finanziamento mediante defiscalizzazione è stata estesa alle opere di infrastrutturazione per lo sviluppo e l'ampliamento dei porti e dei collegamenti stradali e ferroviari inerenti i porti nazionali appartenenti alla rete strategica trans-europea di trasporto essenziale, c.d. core TEN-T network.

Il decreto legge 1/2012, convertito nella legge 27/2012, a sua volta, ha integrato il quadro normativo prevedendo, fra le misure a sostegno di capitali privati, il riconoscimento dell'extra-gettito IVA alle società di progetto per il finanziamento delle grandi opere infrastrutturali portuali. Tale misura è applicabile per un periodo non superiore a 15 anni e per una quota pari al 25% dell'incremento del gettito generato dalle importazioni riconducibili all'infrastruttura stessa.

Gli incrementi di gettito registrati nei vari porti, per poter essere accertati, devono essere stati realizzati nel singolo scalo (art. 14 d.l. 83/2012, convertito nella legge 134/2012). Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, dovrà poi adottare uno o più decreti con cui definire le modalità di accertamento, calcolo e determinazione dell'incremento di gettito e della corresponsione della quota dell'extra gettito alla società progetto.

Devono, infine, segnalarsi alcune disposizioni, contenute nel d.l. 22 giugno 2012, n. 83, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 134.

In particolare, l'art. 2, che modifica la disciplina degli incentivi alla realizzazione di infrastrutture introdotti dall'art. 18 della legge n. 183 del 2011 (legge di stabilità 2012) ed estende l'ambito di applicazione delle misure di defiscalizzazione a tutte le

nuove infrastrutture da realizzare con contratti di partenariato pubblico privato di cui all'art.3, comma 15-ter del decreto legislativo n. 163 del 2006 e previste in piani o programmi di amministrazioni pubbliche, interviene in ambito portuale, sopprimendo la norma che subordinava l'attribuzione del maggior gettito IVA registrato per la nuova opera all'andamento del gettito dell'intero sistema portuale nazionale.

L'art 14 istituisce un fondo per interventi infrastrutturali nei porti alimentato, nel limite di 70 milioni di euro annui, con la destinazione, su base annua, dell'uno per cento del gettito dell'IVA e delle accise riscosse nei porti e negli interporti rientranti nelle circoscrizioni delle autorità portuali.

L'ammontare dell'IVA, come sopra dovuta, è quantificata dal MEF che determina altresì la quota da iscrivere al Fondo (co. 2) che, con decreto interministeriale, è ripartito attribuendo a ciascun porto una somma corrispondente all'80 per cento del gettito IVA prodotto nel porto e ripartendo il restante 20 per cento tra gli altri porti, tenendo conto delle previsioni dei rispettivi piani operativi e dei piani regolatori portuali.

Con il comma 5, si prevede inoltre che per la realizzazione delle opere e degli interventi contemplati dalla norma, le Autorità portuali possano far ricorso a forme di compartecipazione del capitale privato secondo la disciplina della tecnica di finanza di progetto stipulando contratti di finanziamento a medio e lungo termine con istituti di credito nazionale ed internazionali abilitati, inclusa la cassa depositi e prestiti. Il comma 6 dispone l'abrogazione dei commi da 247 a 250 dell'art.1 della legge 244/2007. Con il comma 7 si prevede infine che alla copertura dell'onere nascente dall'esigenza di assicurare la dotazione del fondo, valutato in 70 milioni di euro annui, si provveda con la corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art.13 co. 12 della legge n. 67/1988.

In base all'art 15 ai fini dell'attuazione delle revoche dei fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali di cui all'art.2 comma 2-novies, del decreto-legge n. 225 del 2010, la previsione, di cui al comma 2-undecies dello stesso articolo 2, della non applicazione della revoca ai fondi trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per il finanziamento di opere in scali marittimi da esse amministrati ricompresi in siti di bonifica di interesse nazionale, attua ai fondi trasferiti ed imputati ad opere i cui bandi di gara sono stati pubblicati alla data di entrata in vigore del decreto stesso. I finanziamenti non rientranti nella predetta fattispecie sono revocati e le relative risorse sono destinate alle finalità recate dal medesimo art.2, comma 2-novies, con priorità per gli investimenti finalizzati allo sviluppo dei traffici, corrispondente all'80 per cento del gettito da IVA prodotto nel

porto e ripartendo il restante 20 per cento tra gli altri porti, tenendo conto delle previsioni dei rispettivi piani operativi e dei piani regolatori portuali.

E' utile rammentare la sopravvenuta disposizione, contenuta nel d.l. 95/2012, convertito nella legge 135/2012, il quale, all'art. 8, comma 3, prevede ulteriori misure di contenimento e riduzione della spesa per consumi intermedi, statuendo che i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, sono ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

La normativa riguardante le riduzioni delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni, da ultimo disciplinata dall'articolo 2, comma 1 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stata ritenuta, con dPCM 22 gennaio 2013 (in G.U. n. 87 del 13 aprile 2013), non direttamente applicabile alle Autorità Portuali, in quanto riferibile alle dotazioni organiche di personale rientrante nella disciplina del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Ciò in quanto, secondo il dPCM, "la legge 28 gennaio 1994, n. 84, in tema di riordino della legislazione in materia portuale, detta una disciplina speciale per le Autorità Portuali prevedendo: a) all'articolo 6, comma 2, che a tali enti pubblici non economici non si applicano sia le disposizioni di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, e successive modificazioni, sia le disposizioni di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni; b) all'articolo 10, comma 6, che il rapporto di lavoro del relativo personale delle autorità portuali è di diritto privato ed è disciplinato dalle disposizioni del codice civile libro V - titolo I - capi II e III, titolo II - capo I, e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, specificando che il suddetto rapporto è regolato da appositi contratti collettivi nazionali di lavoro".

Rimane ferma, secondo il dPCM citato, anche per le Autorità Portuali, l'applicazione di misure di contenimento della spesa di personale a cui devono attenersi tutte le amministrazioni pubbliche.

Gli altri interventi normativi d'iniziativa governativa incidenti nel settore della portualità hanno riguardato soprattutto la liberalizzazione e la regolazione del settore trasporti e il miglioramento tra i porti e i poli logistici.

La legge di stabilità per il 2013 (legge 24 dicembre 2012 n. 228) all'art. 1, comma 211, ha previsto che la società UIRnet¹, soggetto attuatore della cosiddetta "piattaforma logistica nazionale", al fine di garantire un più efficace coordinamento con le piattaforme ITS (*intelligent network system*) locali di proprietà o in uso ai nodi logistici, porti, centri merci e piastre logistiche della società possa avere tra i propri soci anche le Autorità Portuali. Inoltre, tale piattaforma per la gestione della rete logistica nazionale viene inserita all'interno del programma delle infrastrutture strategiche della legge obiettivo n. 443 del 2001 (sul punto, vedasi anche il Decreto Interministeriale 01.02.2013 e, in particolare, l'art.6).

L'articolo 1, comma 388, della medesima legge ha altresì prorogato al 30 giugno 2013 la facoltà delle autorità portuali di variare le tasse portuali come adeguate dal decreto del Presidente della Repubblica 107 del 2009; successivamente il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 dicembre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 gennaio 2013 n. 4, recante «Adeguamento dell'ammontare delle tasse e dei diritti marittimi ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 28 maggio 2009, n. 107» ha previsto aumenti delle aliquote relative alla tassa di ancoraggio e portuale derivanti dalla rivalutazione ventennale in base al costo della vita dei tributi portuali i cui importi erano fermi al 1993; in particolare, le suddette aliquote sono aumentate applicando su ciascuna di esse il 75 per cento del tasso di inflazione FOI accertato dall'ISTAT per il periodo dal 1º gennaio 1993 al 31 dicembre 2011, risultato pari al 59,3 per cento; pertanto la misura della tassa di ancoraggio delle navi e delle tasse sulle merci imbarcate e sbarcate aumenta dal 2013 del 29,4 per cento dal 2014 di un ulteriore 15 per cento.

L'art. 22 del D.L. 69/2013, convertito nella legge 98/2013, ha introdotto la modifica della disciplina in materia di dragaggi – consentendo, ad esempio, la reimmissione nei siti idrici di provenienza, ovvero l'utilizzazione per il rifacimento degli arenili, anche dei materiali dei dragaggi che non presentino, come invece ora richiesto, caratteristiche analoghe al fondo naturale dei siti di prelievo – nonché misure in materia di autonomia finanziaria delle autorità portuali, prevedendo: a) l'innalzamento da 70 milioni di euro annui a 90 milioni di euro annui del limite entro il quale le autorità portuali possono trattenere la percentuale dell'uno per cento dell'IVA riscossa

¹ UIRNet è il soggetto attuatore unico per la realizzazione del sistema di gestione della logistica nazionale, così come dettato dal Decreto Ministeriale del 20 giugno 2005 numero 18T del Ministero dei Trasporti e successiva Legge 24 marzo 2012, n. 27, Art. 61-bis, e recentemente ribadito da decreto-legge 95/2012, convertito nella legge 135/2012 decreto sulla Spending Review.

nei porti; b) la destinazione delle risorse anche agli investimenti necessari alla messa in sicurezza, alla manutenzione e alla riqualificazione strutturale degli ambiti portuali.

Da ultimo l'art. 1, comma 108 della legge di stabilità per il 2014 (n. 147/2013) ha aggiunto il comma 15 bis alla legge 84/1994, stabilendo che l'ente di gestione del porto può destinare una quota, comunque non eccedente il 15 per cento, delle entrate proprie derivanti dalle tasse a carico delle merci imbarcate o sbarcate, senza ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato, a iniziative a sostegno dell'occupazione, nonché al finanziamento delle esigenze di formazione dei prestatori di lavoro temporaneo e per misure di incentivazione al pensionamento di dipendenti o soci dell'impresa o agenzia che svolga esclusivamente o prevalentemente fornitura di lavoro temporaneo.